UDINE Mercoledì 9 Settembre 1931 - IX
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 9, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 891 - Ufficio Pubblicità 959.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 214 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1,50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2,50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-893.

L'Italia sostiene a Ginevra la necessità del disarmo e della collaborazione europea

L'on. Grandi comunica alla Società delle Nazioni che il Governo Fascista propone l'immediato inizio della vacanza navale

Il discorso del Ministro Grandi

GINEVRA, 8.

Nella seduta antimeridiana odierna l'assemblea della Società delle Nazioni ha iniziato la discussione generale sull'opera compiuta nell'anno di attività testè decorso. Prende per primo la parola l'on. Grandi. Cominciò dicendo che in molti anni di collaborazione diretta e indiretta dell'opera della S. d. N. possono difficilmente spendere della necessità di fare dichiarazioni di ordine generale. Continuando egli dice:

La politica italiana è stata del resto più volte esposta da questa tribuna ed io non potrei che riprendere idee e principi che sono stati dettati dal Capo del Governo del mio Paese e a voi indicati da chi prima di me ha diretto nelle sessioni di questa assemblea l'opera della delegazione italiana. Io mi limiterò dunque ad alcune considerazioni sulla relazione dell'attività della S. d. N. dall'ultima sessione e dall'esame del problema che ci sta oggi e su quei problemi che nella relazione stessa sono indicati come gli oggetti principali, e cioè la preparazione della Conferenza del disarmo e lo studio dei rimedi da apportare alla crisi economica attuale.

L'evoluzione costituzionale della S. d. N.

Mi soffermerò anzitutto sull'evoluzione costituzionale della S. d. N. Io sono in questa materia sinceramente, decisamente conservatore. Questa nostra associazione di Stati è appena all'inizio della sua vita ed alle prime, forse neppure le più difficili, delle sue prove. Essa risponde a precise necessità di cooperazione internazionale che sono effettivamente sentite dalle nostre Nazioni ma tuttavia le sue istituzioni sono ancora recenti, la sua struttura non è ancora perfettamente chiara nella coscienza dei popoli e la sua funzione non si è ancora esercitata compiutamente nelle relazioni internazionali; la sua stessa applicazione non è per alcune sue parti essenziali, come per esempio per il disarmo, che appena iniziata.

E basterebbe questo a consigliare un atteggiamento conservatore. Vi è ancora un altro aspetto del problema: Noi dobbiamo consolidare le basi costituzionali sulle quali la nostra associazione riposa. Se vogliamo che le relazioni internazionali si inquadrino più organicamente nel suo sistema è necessario che i rapporti convenzionali sui quali questo sistema è fondato, non vengano sottoposti ad una continua opera di revisione cercando sempre nuovi sistemi che possano finire con l'ingenerare nei nostri popoli il senso che le istituzioni della S. d. N. siano degli schemi inefficaci di una organizzazione giuridica della Società che dovrebbe essere attuata con altri mezzi. Ma se il patto deve essere conservato nella sua integrità ed in quello equilibrio ragionevole di intenti che ne ha creato è tuttavia necessario che questo impegno venga integralmente applicato in modo che non siano alterate le proporzioni tra gli elementi che costituiscono quella che è stata chiamata l'organizzazione internazionale della pace.

L'organizzazione della pace

Questi elementi il patto li ha indicati: sono il regolamento pacifico delle controversie internazionali, il disarmo e la sicurezza. Anzi il patto ha indicato anche i rapporti interni tra questi elementi quando ha posto il regolamento pacifico delle controversie internazionali e il disarmo, a fondamento e a garanzia della sicurezza della pace. Non è nelle mie intenzioni di esporre ora una teoria sulla struttura del patto ma di richiamare solo al fine specifico di rendere più chiare le mie osservazioni alcune idee che la delegazione italiana ha più volte esposto da questa tribuna. Forse non è inutile farlo in questo momento mentre ci prepariamo alla Conferenza del disarmo.

Vi è un'idea che risulta nella precisa delle stipulazioni dalle quali il patto consiste ed è la seguente: «La pace non può riposare che sulla sicurezza degli Stati e la sicurezza degli Stati non può che risultare dallo sviluppo armonico di due fattori: il regolamento pacifico delle controversie e la generale riduzione degli armamenti. Disarmo e Arbitrato. Rinuncia alle soluzioni di forza e perequazione sui livelli minimi della potenza militare degli Stati».

Questa idea, o signori, non è un'affermazione dottrinaria. Se essa è fondamento del sistema che il patto della S. d. N. ha delineato per attuare la riduzione degli armamenti, essa risponde anche alle più precise esigenze della realtà.

Non esiste nella realtà un problema della sicurezza indipendentemente dal disarmo e dall'arbitrato, perchè se non esistessero nei rapporti internazionali la possibilità di soluzioni di forza nè lo strapotere degli armamenti, il problema della sicurezza neppure si porrebbe.

Il problema della sicurezza intanto si pone in quanto l'ordinamento giuridico internazionale quale noi siamo in questi anni venuti costruendo è aperto alle competizioni armate e queste ne attaccano la struttura e ne compromettono l'efficacia.

Il senso della giustizia

Ciò non solo perchè lo strapotere delle armi indebolisce nei popoli il senso della giustizia ma anche perchè nessun popolo sente di poter vivere in pace ed in sicurezza in un regime di giustizia internazionale che pur se teoricamente perfetto, in pratica, sia poi minacciato dalla pressione che gli armamenti esercitano sulle relazioni fra gli Stati. Per persuadersene basti rivolgersi indietro al periodo di storia europea che precedette la guerra e che fu il periodo durante il quale coincisero due fenomeni tipici: le prime realizzazioni dell'idea di conciliazione e di arbitrato fino alla creazione della prima Corte dell'Aja, ed alla conclusione di numerosi trattati inspirati a tale idea, e la gara degli armamenti, cioè il moltiplicarsi degli atti internazionali che dovevano assicurare la pace e il moltiplicarsi delle armi che dovevano provocare la guerra. Considerando questo fenomeno storico noi non possiamo stupirci se i nostri popoli usciti appena da una guerra, le cui conseguenze pesano ancora così profondamente sulla loro vita, non considerano sufficiente garanzia delle loro sorti la giustizia internazionale.

Non possiamo stupirci se essi domandano che la giustizia internazionale sia protetta contro i pericoli derivanti da una politica di armamento. Più precisa si è fatta in questi ultimi tempi nella Nazione la coscienza di questa solidarietà. Non sono mancati coloro che non hanno avuto il coraggio di interpretare apertamente questa coscienza. Io non potrei non ricordare qui il nome del Presidente Hoover e la felice iniziativa del Governo americano che non potrei non ricordare che questa iniziativa che offriva dei sacrifici ne domandava anche ed assai gravosi agli altri popoli, trovò da parte di questi una volenterosa adesione. Nel corso di questi ultimi mesi [illegible]sto, altre prove della necessità di una maggiore cooperazione fra le Nazioni. Nuove vie si sono aperte coi negoziati tra questi stati. Queste non sono idealmente vie diverse da quelle che la S. d. N. ha tenuto di tracciare e tutte mirano allo scopo che perseguiamo qui. Intanto è lavoro che si compie. Intanto sono idee che si fanno più chiare. Ora bisogna dare a questo movimento dei punti di appoggio. Bisogna costituire intorno ad esso le difese, bisogna aprire davanti ad esso il terreno. E questo non può farsi se mentre noi tentiamo uno sforzo di organizzazione collettivo, questo sforzo paralizziamo poi con una competizione d'armamenti.

Disarmo riparazioni e debiti

Non possiamo a tal proposito e sempre in relazione al disarmo, non accennare ad uno dei più delicati problemi che esistono nella politica mondiale: «Il problema delle obbligazioni finanziarie di guerra».

Un legame diplomatico certo non esiste tra le questioni del disarmo, delle riparazioni e dei debiti, ma esiste indubbiamente fra esse un legame morale.

Non si può pretendere che i popoli facciano dei sacrifici su quelli che sono i loro diritti se non vedono chiaramente l'utilità. Ora è difficile vedere l'utilità in un nuovo regolamento delle obbligazioni finanziarie di guerra, in un regime di corsa agli armamenti, e noi ci rendiamo conto della fondatezza di una osservazione che è stata fatta più volte: Che i sacrifici che in questo campo si compiono essere destinati ad aumentare, con gli armamenti, quello stato di insicurezza che è il più dannoso alla ripresa economica generale che a giudizio di molti, è una delle cause fondamentali, se non la maggiore, del perturbamento attuale. Nell'esame stesso di questo problema generale, si può dare anche un'altra affermazione ed è che tutte le nazioni soffrono gravemente del continuo innalzarsi e rafforzarsi delle barriere di protezione che dividono le economie degli Stati ed impediscono lo svolgimento di quel processo di integrazione che assicura la collaborazione effettiva tra le economie nazionali.

Generali e vaste, io so benissimo, sono le cause di questa febbre protezionista che ha invaso il mondo, ma è certo che qui tra noi in Europa tra queste cause vi è anche il senso di un pericolo sia pure vago e sia pure lontano, che esiste e che noi dobbiamo sforzarci di sopprimere. Date alle nazioni d'Europa la tranquillità. Diano gli Stati più forti agli Stati che lo sono meno, il senso di una sicurezza generale e cadranno immediatamente le specifiche ragioni politiche di quelli che a me sembra di poter chiamare gli armamenti economici. Abbassiamo le armi che fanno la guerra e vedremo abbassarsi le muraglie che separano qualche volta fino ad altezze assurde le economie delle Nazioni. Nel pensiero del mio Governo il disarmo dunque è un punto di partenza per varii ordini di azione; un punto di partenza per mettere in atto il sistema di sicurezza e di pace creato dal Patto; un punto di partenza per determinare rapporti di più effettiva fiducia tra gli Stati e ristabilire le leggi della integrazione economica, ora troppo profondamente turbato.

La tregua degli armamenti

La Conferenza del disarmo è ormai convocata ed il due febbraio inizierà i suoi lavori. Detto questo, io tuttavia, mi domando se nel periodo stesso di preparazione della conferenza del disarmo, noi Stati che ci siamo definitivamente impegnati a partecipare ad essa, non potremmo intanto adottare delle misure provvisorie di carattere pratico ed immediato. La mia idea è che noi dovremmo venire fin d'ora ad una vera e propria tregua degli armamenti da durare almeno fino a che la Conferenza compirà il suo lavoro. E su questa idea io credo di dover richiamare la vostra più seria attenzione. *Un accordo generale da raggiungere subito tra tutti gli Stati per una sospensione delle costruzioni dei programmi per i nuovi armamenti, non solo darebbe ai nostri popoli, un primo esempio di buona volontà, ma costituirebbe intorno alla conferenza un ambiente psicologico e politico di maggiore serietà e di più viva fiducia che gioverebbe più di ogni affermazione teorica al buon andamento dei suoi lavori ed al suo successo.*

Credo utile d'informarvi che proprio in questi giorni, S. M. il Re ha proceduto alla firma dell'atto generale per il regolamento pacifico delle controversie internazionali ed io ho ricevuto dal mio Governo le istruzioni necessarie per l'adesione dell'Italia alla confederazione destinata a rafforzare i mezzi per prevenire la guerra ove questa convenzione sia approvata dalla assemblea. *Il significato che l'Italia attribuisce all'atto generale, io ho già avuto occasione di precisare in seno al consiglio. L'atto generale di arbitrato noi lo consideriamo il compimento dell'organizzazione tecnica della giustizia internazionale. E se qualche cosa noi dobbiamo ora creare, sono le condizioni nelle quali la giustizia internazionale potrà funzionare.*

Gli effetti del piano Hoover

Richiamando la vostra attenzione sul problema del disarmo non ho voluto escludere che altri problemi debbano essere presi in considerazione. Il problema delle obbligazioni finanziarie di guerra, ad esempio, quando esso dovesse di nuovo porsi, dovrebbe formare necessariamente oggetto di negoziati tra gli Stati, tra i quali queste obbligazioni esistono.

Ma mi sembra di dire una cosa ovvia facendo notare che comunque la possibilità di un riesame del problema dei debiti e delle riparazioni in gran parte dipende dalle esperienze dei prossimi mesi durante i quali dovranno essere studiati gli oggetti dell'applicazione del Piano del Presidente Hoover. L'Italia sinceramente si augura che tali effetti siano felici, convinta che un equo regolamento di compensazione tra i debiti e le riparazioni, siano di vantaggio per tutti i paesi, e non solo per i paesi creditori. *E' questa l'idea che il Governo Italiano ha sempre propugnato ed alla quale noi siamo rimasti fedeli.*

Si tratta evidentemente di un problema assai più complesso che a prima vista non sembra, poichè presenta anche aspetti che non sono strettamente economici e ciò non per una sua particolare natura ma perchè non esistono problemi internazionali che siano esclusivamente economici o esclusivamente politici, ed è vano fissare dei confini fra quelli che sono gli interessi interdipendenti nelle attività delle nazioni. Quello che è importante è di risolvere i problemi politici collo stesso spirito di cooperazione col quale si vogliono e si devono risolvere i problemi economici. Pace politica e pace economica, debbono coincidere perchè tanto la mutua fiducia è necessaria per l'una, quanto per l'altra. E quando un ambiente generale di cooperazione si è determinato, le stesse divergenze particolari che esistono tra Stati e Stati, possono essere più facilmente appianate.

La Società delle Nazioni faciliterà la costruzione di queste basi operando sempre più nel senso di una conciliazione morale di cui non solo l'Europa, ma il mondo intero, ha bisogno. Più ci allontaniamo dalla guerra, e più intendiamo la profondità delle ferite che essa ha inferto a tutti indistintamente i nostri Paesi e che non sarebbero guaribili se quello stesso spirito di disciplinato sacrificio che la guerra ha invigorito nei popoli, non costituisse esso stesso, dico, le forze di resistenza con le quali le nazioni difendono la loro civiltà, le riserve di azione con le quali le nazioni possono guardare con più fiducia verso lo avvenire.

Noi facciamo assegnamento su questo spirito. L'Europa può farne sullo spirito del Popolo italiano. *Ma come vi dicevo, l'azione dei singoli Paesi non basta più e d'altra parte, la costituzione di aggruppamenti chiusi può essere più pericolosa che utile ai fini della cooperazione della sicurezza e della pace.*

In realtà da quando la guerra si è chiusa, la politica europea è stata travagliata dal conflitto di due grandi forze tra le quali un equilibrio non è stato ancora trovato. Da una parte l'impulso collettivo a costituire un regime di collaborazione più organica, più sicura e più stabile di quello che prima non esistesse, dall'altra lo impulso dei singoli Stati a costituire dei sistemi di gruppi autonomi tendenti ad invigorire quei principi di difesa dei loro particolari interessi che rappresentano la soluzione, diremo così, più scettica dei problemi della collaborazione internazionale. Uno sforzo collettivo delle Nazioni europee e delle Nazioni non europee, siano esse parte della S. d. N. o non, è necessario per superare questo conflitto e scoraggiare le tendenze a costituire nell'interno dell'Europa, dei sistemi chiusi. Questi, a nostro avviso, costituiscono l'origine di divisioni, le quali pregiudicano più gravemente di qualsiasi altro patto, la pace e la tranquillità delle Nazioni.

Il problema dell'equilibrio

Se vogliamo costruire un vero sistema di pace, dobbiamo costruirlo nella realtà degli interessi internazionali. E' un problema di equilibrio tra il regime di interessi dei singoli Stati e un regime organico di collaborazione degli Stati tra loro. Noi formiamo tutti un solo gruppo e la nostra maggiore speranza è che questo gruppo si allarghi, non si scinda e che la S. d. N. corrisponda e alla vera reale solidarietà di tutti gli Stati grandi e piccoli in Europa e fuori d'Europa che partecipano all'opera di una civiltà la quale ad essi tutti appartiene e che tutti insieme abbiamo il dovere non solo di difendere, ma di migliorare e di fortificare.

E' nello stesso tempo mia opinione che noi dobbiamo favorire la collaborazione alla S. d. N. degli Stati non membri. Mi sembra che daremmo ai nostri interessi una interpretazione troppo ristretta, ove ci preoccupassimo di limitare i vantaggi che l'azione della S. d. N. può apportare esclusivamente ai Paesi che fanno parte di essa. Noi dobbiamo far sì che tutti gli Stati che ancora non fanno parte della S. d. N. siano facilitati a lavorare di accordo con essa e nel quadro generale dei suoi principi. Se non lo abbiamo superato noi stiamo forse per superare il momento più grave della crisi economica. Noi dobbiamo approfittare delle spontanee solidarietà che essa ha determinate, non solo per le necessità dure, ma tuttavia temporanee che dobbiamo affrontare, ma per un'opera più vasta e più duratura nell'avvenire.

Il Gran Consiglio del Fascismo

L'ordine del giorno di convocazione per il 1.o ottobre

ROMA, 8.

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato al primo ottobre col seguente ordine del giorno:

1) Relazione sull'attività del Partito e delle Associazioni controllate dal Partito.

2) Relazione sulla situazione interna ed internazionale.

3) Relazione sulla preparazione del Decennale.

4) Relazione sulla Milizia.

5) Relazione sul movimento giovanile.

I Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 8.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario Federale di Agrigento, Morello, e l'on. Capoferri, segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Milano. Ha ricevuto inoltre i prefetti di Cuneo, Vercelli ed Ascoli Piceno.

S. E. Teruzzi al Principe Umberto per la promozione a Generale

ROMA, 8.

S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha diretto a S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma:

«A nome anche Legionari Milizia, prego V. A. R. gradire nostro giubilo e deferente saluto per sua recente promozione che onora l'Esercito di Vittorio Veneto, in cui militammo e militiamo con cuore di Fanti in Camicia Nera. — TERUZZI».

Il Direttorio dei tecnici agricoli ricevuto da S. E. Giuriati

ROMA, 8.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Direttorio nazionale tecnici agricoli accompagnato dal segretario nazionale on. Angelini, che ha espresso al Partito la riconoscenza e la fedeltà della categoria.

S. E. Giuriati ha dimostrato il suo gradimento per la efficienza organizzativa dei tecnici agricoli, dai quali la Nazione attende la risoluzione dei problemi che riguardano l'attuale situazione dell'agricoltura.

La leva delle Giovani fasciste

Istruzioni del Segretario del Partito

ROMA, 8.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. Giuriati ha impartito istruzioni ai Segretari Federali e alle delegate provinciali dei Fasci femminili in merito all'organizzazione delle giovani fasciste e alla leva dell'Anno Decimo in questi termini:

«Richiamo l'attenzione sulla necessità di dedicare le maggiori cure perchè organizzazione delle giovani fasciste cui è affidato compito tanto delicato e complesso la preparazione sociale e famigliare della donna fascista raggiunga il massimo sviluppo. A tale scopo è necessario fin da ora svolgere opera attiva di propaganda e di preparazione perchè all'inizio del nuovo anno fascista sia possibile raccogliere il maggiore numero di iscrizioni. Si dovranno pertanto prendere accordi con le fiduciarie delle piccole e giovani italiane perchè con l'inizio dell'Anno decimo le giovani italiane nate nel 1913 passino, regolamente e in blocco alle giovani fasciste.

S. E. Ricci presidente dell'Opera Balilla ha diramato in tal senso una circolare ai comitati provinciali prescrivendo perchè entro il 25 corrente venga consegnato alle delegate dei Fasci femminili l'elenco delle giovani italiane di leva della provincia, distinte per comune e con la indicazione del preciso recapito di ciascuna.

In tal modo per il reclutamento delle giovani fasciste non potranno sussistere nè incertezze nè intralci per la cerimonia del passaggio delle giovani italiane alle giovani fasciste che dovrà avvenire il 28 ottobre con speciale solennità. Contemporaneamente altre cerimonie che si svolgeranno in quella giornata verranno date ulteriori disposizioni».

Lo statuto militare italiano

comunicato alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 8.

Il documento italiano riguardante lo statuto militare, cioè le forze di terra, di mare e dell'aria dell'Italia, e le spese per gli armamenti, è stato comunicato alla Segreteria della Società delle Nazioni con una lettera di presentazione del Ministro Grandi.

La rivolta cilena domata

Il moto organizzato dai comunisti

LONDRA, 8.

L'Ambasciata del Cile ha ufficialmente comunicato che l'insurrezione cilena è stata completamente domata. La flotta ammutinata s'è arresa e il Paese è tornato completamente tranquillo. Da Santiago si apprende che prima di arrendersi, gli equipaggi delle navi avevano tergiversato e cercato di parlamentare, ma il Governo si è rifiutato, significando nuovamente che esigeva la resa senza condizioni. Alcune navi si sono pure arrese incondizionatamente. Quelle che erano in viaggio per Valparaiso avevano fatto istanza al Governo di non essere bombardate dagli aeroplani. Una squadriglia di velivoli era stata incaricata di sorvegliarle. Gli ufficiali delle navi i cui equipaggi si erano ammutinati sono stati imbarcati su navi che hanno fatto scalo a Tongoy.

Il Governo si adopera ora per svelare il piano comunista, sotto l'influenza del quale gli equipaggi della marina si sono ammutinati.

La riapertura del Parlamento inglese

Il primo urto di MacDonald con l'opposizione laburista

LONDRA, 8

La Camera dei Comuni per la ripresa odierna era gremitissima e presentava una strana trasformazione essendo quasi tutti i laburisti passati ai banchi dell'opposizione della Camera mentre i conservatori insieme coi liberali si trovano ora ai banchi ministeriali.

La consueta rivalità tra i membri della Camera dei Comuni si è manifestata ancora una volta per il desiderio di assicurarsi i posti migliori dell'aula. Ne è risultato che un membro del Parlamento si è recato alla porta dei Comuni ieri sera alle 23.30 per la seduta che doveva cominciare oggi alle 15.45.

Stamane alle otto quando si sono aperte le porte della Camera una quarantina di deputati capitanati da Lady Astor, erano già pronti ad entrare.

L'opposizione di Henderson

La Camera ha proceduto innanzitutto alla elezione di Sir Dennis Hervert, conservatore, a vice-presidente in sostituzione di un laburista dimissionario.

Ad una domanda di Henderson, Mac Donald ha risposto dichiarando che la questione della fiducia sarebbe posta questa sera stessa. Il primo urto fra Henderson ed il suo antico capo è avvenuto quando fra gli applausi dei banchi ministeriali e i contro applausi dai banchi dell'opposizione, Henderson facendo l'esame del progetto di governo per limitare la discussione sulle risoluzioni del bilancio di giovedì, ha protestato contro questa precipitazione degli affari in un momento di crisi e Mac Donald gli ha subito risposto in maniera fantastica: «Meno male che anche Henderson ammette che vi sia una crisi».

E' stata quindi data lettura del messaggio del Re il quale dice che le condizioni attuali delle finanze nazionali nella opinione dei Ministri di S. M. il Re, chiedono l'imposizione di tasse supplementari e l'esecuzione di economia nelle spese nazionali. S. M. il Re raccomanda la questione all'esame dei suoi fedeli Comuni e spera che essi prenderanno provvedimenti in conformità. Dopo la lettura del messaggio reale prende la parola il Primo Ministro Mac Donald che propone alla Camera di nominare una commissione per le vie ed i mezzi.

Il discorso del Primo Ministro

Ma Donald pronuncia un vigoroso discorso dicendo che talvolta avvengono dei fatti per far fronte ai quali occorre del coraggio e prendere delle decisioni difficili ed impopolari. Egli venne avvertito l'8 agosto che la Banca d'Inghilterra in seguito al ritiro allarmante dei depositi ed al pericolo in cui si trovavano le due riserve di oro considerava la possibilità che la situazione si facesse seria. La crisi cresceva, crediti temporanei furono conclusi per far fronte all'esodo di oro, ma tali crediti furono virtualmente esauriti nelle tre settimane di agosto ed un nuovo prestito fu necessario per impedire alla sterlina di precipitare della parità aurea.

Mac Donald continua: «Rapporti sempre più lugubri arrivavano giornalmente al Governo, un ciclone si avvicinava e se non fosse stato evitato avrebbe lasciato dei rottami su grandi estensioni. Il Governo doveva agire prontamente e rigorosamente non tenendo conto del meccanismo dei partiti politici, ma con una pronta azione divennero necessari dei provvedimenti per dare al Governo la opportunità di costruire le sue difese. Quando questo sarà fatto i debiti di guerra e tutte le altre questioni saranno studiate ed interamente».

Facendo allusione alla pretesa congiura dei banchieri, Mac Donald, che viene frequentemente interrotto dai laburisti dice: «Nè ad una organizzazione finanziaria, nè ad una qualsiasi altra organizzazione dovrebbe essere permesso di dettare la politica nazionale, ma — esclama con forza — «chi nella City avrebbe ideato un tale progetto? Le banche non si ingerirono mai nelle proposte politiche».

Mac Donald ha accennato quindi alla necessità della buona volontà tra la Francia, l'America, la Gran Bretagna, in vista dei negoziati di grande portata che debbono cominciare assai presto.

Il Congresso delle Trades Unions contro la politica del Governo

BRISTOL, 8

Mentre oggi si riapre a Londra il Parlamento per esaminare le proposte del Governo che invitano l'intera nazione a fare sacrifici, il congresso delle Trades Unions nella sua riunione odierna ha approvato degli ordini del giorno che probabilmente serviranno ad accentuare la presente sfavorevole situazione economica. Il congresso infatti ha approvato un voto a favore della settimana lavorativa di 40 ore e la concessione obbligatoria di ferie annuali a paga completa per i tutti i lavoratori.

Nuovo rinvio della visita di Laval e Briand a Berlino?

PARIGI, 8.

La rinunzia al progetto di Zollunion, che è stata decisa sotto la pressione delle circostanze, come la stampa francese e quella tedesca constatarono, ha provocato infatti una tale reazione fra le correnti nazionaliste della Germania da far perfino prevedere un aggiornamento del progettato viaggio dei Ministri francesi a Berlino, aggiornamento che numerosi giornali stamane ritengono possibile.

Gandhi ammiratore del Duce

Una visita del Mahatma a Roma?

ALESSANDRIA D'EGITTO, 8.

A bordo del piroscafo «Rasputana» è qui giunto Gandhi salutato dalla deputazione indiana che gli ha offerto 12 frutta, e latte di capra. Egli ha espresso la sua ammirazione per Mussolini, salvatore della nuova Italia. Ha annunciato che dopo la Conferenza della «tavola rotonda» visiterà Roma.

Dopo l'esplosione di Genova

L'arresto di altri complici

La confessione degli attentati commessi

GENOVA, 8

La polizia proseguendo nelle indagini ha proceduto all'arresto di altri complici del Bovone. Questi e la sua amante, la ballerina straniera Blaha Creta, stretti dalle prove raccolte a loro carico, hanno finito per ammettere i loro rapporti con la concentrazione antifascista della quale si sono confessati emissari, ed hanno precisato le circostanze e le modalità con cui vennero da essi personalmente preparate e compiute le esplosioni delle bombe in Bologna, Torino, Genova. Dagli elementi raccolti nel corso delle indagini che proseguono attivamente la polizia ha potuto altresì avere la conferma di altri e più gravi attentati che si stavano organizzando per l'esecuzione dei quali la concentrazione aveva fatto balenare il miraggio di cospicui compensi.

Gesta di criminali

Si ha da Parigi, in data di sabato:

Quest'oggi doveva far ritorno a Parigi dall'Italia un gruppo di 270 bambini costituente l'ultimo scaglione di quelli inviati alle colonie montane e balneari dal Fascio di Parigi.

Questa mane l'*Humanité* pubblicava un appello a tutti i sovversivi invitandoli a recarsi alla stazione per compiere una manifestazione ostile al Fascismo e disturbare il ricevimento dei piccini.

Alle 15.30, infatti, all'ora dell'arrivo del treno recante i bambini, fuori della stazione si formavano gruppetti di sovversivi che avevano intenzione di porre in atto il loro triste disegno. Ma le autorità di polizia avevano disposto un forte servizio d'ordine e intervenivano immediatamente sciogliendo i comunisti e operando 72 arresti, dei quali 21 francesi e 52 di stranieri. Tra gli stranieri vi erano parecchi italiani, fra cui due, tale Angelo Marchini, nato nel 1891, e Antonio Zoncati, nato nel 1906, venivano trovati in possesso di armi: il primo d'una pistola automatica carica. Tutti e due venivano deferiti alla autorità giudiziaria.

«*Bene l'arresto* — commenta la «Tribuna» — *Benissimo il deferimento all'autorità giudiziaria. Eccellente la disposizione di quel forte servizio d'ordine che ha impedito il ripetersi della selvaggia scena avvenuta l'anno scorso alla stazione della ferrovia di Lione, dove i sovversivi cercarono di colpire i padri che ritornavano a casa accompagnando i loro bambini reduci dall'Italia.*

Tutto bene, dicevamo. Ma ora siamo ansiosi di sapere quali provvedimenti le autorità francesi prenderanno a carico dell'Humanité che ha pubblicato sabato mattina quel singolare invito alla stazione».

L'Italia aveva preparato per la Schneider

un nuovo sistema moto-propulsore di prodigiosa potenza

ROMA, 8.

Le polemiche accesasi sulla mancata partecipazione italo-francese alla gara per la Coppa Schneider, ha portato ad una rivelazione su quello che erano i preparativi italiani. La R. Aeronautica italiana aveva preparato per la grande competizione di Solent un tipo di aeroplano, e, sopratutto un nuovo sistema moto-propulsore, che certamente sono destinati a rivoluzionare l'aviazione.

Senonchè, questi nuovi motori per gli apparecchi italiani sono stati consegnati, dalla casa costruttrice, con ben otto mesi di ritardo, dato che si tratta, a detta dei tecnici, di un vero prodigio della meccanica italiana.

Qualcuno dirà che, dopo Venezia 1927 e Calshot 1929, noi dovevamo essere pronti. La risposta è semplice. Non bastano più due anni per creare macchine nettamente superiori a quelle che hanno vinto l'ultima Schneider. Li hanno potuto fare gli inglesi, limitandosi a perfezionare il tipo e ad aumentarne la potenza: essi hanno lavorato senza rischi, non creando nulla di nuovo. Ma ricordiamo che il vecchio Royce lavorò quattro anni al mostruoso motore che fu il grande fattore della vittoria di Waghorn nel 1929.

Gli scopi della gara

La nostra messa a punto, per questo ritardo di 8 mesi, non è stata portata a termine, per quanto lavoro febrile sia stato fatto. La Francia, dal canto suo, ha ancora gli apparecchi e i motori da corsa in officina; e si che essa possiede una industria ricca e tradizionalmente preparata.

La gara per la Coppa Schneider si ridurrà dunque a un «walk-over» inglese. Il munifico francese che nel 1913 donò quel trofeo, intese dare impulso al progresso dell'aviazione marittima.

E la Coppa Schneider ha finora superbamente assolto a questa funzione, mettendo di fronte a ogni disputa le macchine più perfette e gli uomini meglio preparati delle Nazioni per le quali l'idroaviazione è necessaria e preziosa, Italia, Francia e Inghilterra nella ripresa dell'immediato dopoguerra; Italia e Inghilterra soltanto, più tardi; Inghilterra e Stati Uniti quindi; Stati Uniti e Italia poi; Italia e Inghilterra negli ultimi anni. In dieci anni la velocità delle macchine marine è salita, per merito di questa Coppa accanitamente disputata, da duecentocinquanta a cinquecentosettantacinque all'ora, dei pesi di un chilo a cavallo sono scesi a 350 gr. I problemi più complessi sono stati a volta a volta risolti. Si può dire che lo sforzo grandioso fatto per il possesso del trofeo in questi dieci anni ha permesso realizzazioni insperate, ha eccezionalmente accelerato il ritmo del progresso.

Il valore sminuito

Questo è noto, al Reale Aero Club d'Inghilterra. La fine della Schneider, vinta, e questa volta definitivamente per «walk-over», non è certo quella che avrebbe voluto toccare a una Coppa resa preziosa da uno sforzo gigantesco di studi, di sangue generoso, di denaro, di audacie. Nel 1925 gli americani, piuttosto di sminuire il valore morale del trofeo facendo scendere in campo senza competitori i loro campioni, rinunciarono a disputarla all'anno seguente.

L'Aero Club degli Stati Uniti non si trincerò allora dietro a norme regolamentari. Più ancora, fu spontanea la sua decisione. A Calshot si preferisce ora altra condotta. Nulla da eccepire sul terreno del diritto, molto da eccepire sul campo della sportività.

E' doloroso certamente per noi italiani, che i sacrifici maggiori sostenemmo per l'Alta Velocità, veder prevalere ancora una volta il criterio commerciale, a tutto scapito di un fine nobilissimo quale è quello del progresso.

Ma la Coppa Schneider non è fine a sè stessa. L'Alta Velocità vive anche senza il trofeo. Si darà battaglia ai «records» degli inglesi, noi e i francesi. Nulla ha trascurato l'Aviazione italiana per progredire nel campo della rapidità pura e i sacrifici sopportati, di sangue e di denaro, non saranno stati inutili. Lo si vedrà se lady Houston, la munifica nobildonna inglese che ha offerto un nuovo gran premio per l'Alta Velocità, vorrà mettere in palio fra sei mesi, allo scadere del termine chiesto dalla Francia e dall'Italia.

Intanto, il rifiuto del Reale Aero Club d'Inghilterra ad una proroga della prova per la Coppa Schneider è accolto dalla stampa romana con qualche risentito commento.

Un precedente

«Nel 1929 — ricorda la «Tribuna» — per una ragione di cortesia internazionale e per puro spirito sportivo, l'Italia partecipò lo stesso alla Coppa Schneider, pur non avendo potuto mettere a punto in tempo i propri apparecchi. Nel 1931, l'Inghilterra poteva, per ragioni di reciprocità nelle cortesie, accettare le proposte di rinvio della Francia e dell'Italia, di due competitori, vale a dire, che hanno dato sangue e piloti per la Coppa Schneider. Poteva imitare il bel gesto degli Stati Uniti che nel 1925, a Norfolk, aderirono alla proposta italiana di rinvio.

«L'Inghilterra non lo ha fatto per ragioni meno ideali e meno giustificabili. «Gli affari sono affari».

Qualcuno potrebbe osservare che la gara non ha alcuna importanza e che l'assenza di due competitrici: la Francia e l'Italia toglie ogni interesse alla prova. — Anche per questo — si potrebbe aggiungere — sul canale del Solent, l'affluenza del pubblico sarà molto ridotta e gli organizzatori dello «spettacolo» avranno delle grandi delusioni... finanziarie. — Osservazioni giuste! Tanto che risulta che il Reale Aero Club di Inghilterra si è messo al sicuro... assicurandosi presso una grande Compagnia inglese di assicurazioni un introito di milioni. Gli affari sono affari.

«E' tutto questo si è fatto mentre la Francia e l'Italia danno un contributo di sangue alla gara e lottano contro cento ostacoli per dare al mondo un primato e una vittoria!». Altri giornali commentano nello stesso senso.

Il tesoro dell'"Egypt,,

L'infaticabile opera dell'"Artiglio,,

BREST, 8

Le continue alternative a cui l'equipaggio dell'«Artiglio» ha dovuto sottostare in queste ultime settimane, per i violenti capricci del mare, per i quali dobbiamo dare luogo ad un periodo di tranquillità e di proficuo lavoro.

Certo si è che il mare s'è da tempo rabbonito ed il comandante della nave recuperatrice di tesori non ha posto tempo in mezzo per approfittarne. L'equipaggio è stato ben lieto di interrompere gli ozi di Brest, pure così graditi per le considerazione e la franca cordialità di cui queste popolazioni marinare circondano i nostri marinari e di salpare per la nuova fatica, che si spera possa essere conclusiva.

La sosta, resa necessaria dal mare tempestoso, non è stata tuttavia inutile. Lo studio che i palombari hanno potuto fare della posizione, in cui si trova l'«Egypt», dei dirocamenti prodotti nella carena della nave inabissata dalle scariche di esplosivi, e della struttura delle casseforti da recuperare ha suggerito la costruzione di un nuovo congegno per afferrare le casse e sollevarle fin sul ponte dell'«Artiglio». E' questo infatti il problema più delicato che rimane a risolvere ed al quale l'equipaggio si è accinto con fede incrollabile. Il congegno è, per dirlo in parole povere, una speciale, formidabile tenaglia, ideata nei suoi più minuti particolari, dal capo palombaro Raffaeli, tenaglia che, azionata da bordo, attraverso i comandi del palombaro, farà presa sulle casse senza che possa venire alcun danno dalle fatali oscillazioni e dallo spostamento d'acqua necessario per tirare le casse sul pelo dell'acqua.

La partenza dell'«Artiglio» è stata salutata da terra, con la sobria, ma profonda cordialità che caratterizza questa gente, che sa quale peso di responsabilità e quali rischi mortali gravino sull'audace equipaggio italiano.

Il mare calmissimo è di una lucentezza incensurata e pare pieno di promesse.

La nave ha raggiunto rapidamente il suo posto ed il lavoro è stato ripreso con quella pacatezza metodica e prudente che domina l'ansia febbrile con la quale i nostri uomini si sono accinti all'ultima fase dell'audacissima impresa.

Incidente di mare al "Da Recco,,

Due marinai annegati

ROMA, 8.

Il 5 corrente il primo gruppo di esploratori, costituito dai R. Esploratori «Da Recco», «Pessagno» e «Malocello» incontrava, poco a nord della Gorgona, nella sua traversata da La Maddalena a La Spezia, condizioni di tempo assai avverse.

Un colpo di mare asportava sul «Da Recco» tutte le imbarcazioni di un lato e trascinava a mare dalla plancia di poppa un ufficiale, 3 sottufficiali e 3 marinai. Nonostante il mare tempestoso che rendeva assai difficile la manovra della nave, cinque dei naufraghi venivano recuperati fra i quali l'ufficiale. Gli altri due, capo-furiere di prima Sanfelice e sottocapo cannoniere Alfonsetti sono dolorosamente scomparsi.

Il raid del "Conte Zeppelin,,

Il ritorno a Friedrichshafen

FRIEDRICHSHAFEN, 8.

Il dirigibile «Conte Zeppelin» ha qui atterrato alle ore 15,45, dopo nove giorni di assenza.

All'arrivo del dirigibile che ha così compiuto il suo viaggio e... cordo dalla Germania al Brasile e viceversa senza alcuno scalo intermedio, assisteva un'enorme folla che ha salutato entusiasticamente l'arrivo e il suo equipaggio.

Due morti a Bruxelles

in seguito a sciagura aerea

BRUXELLES, 8

Un apparecchio guidato dal capo pilota di una fabbrica inglese che ha le sue officine per costruzione di aeroplani nel Belgio è caduto nel pomeriggio da grande altezza presso Livelles. Il passeggero, fratello del direttore della fabbrica e il pilota ambedue inglesi sono deceduti. Si ignorano le cause del disastro.

La crociera dell'O. N. B.

La "Cesare Battisti,, a Istambul

ISTAMBUL, 8

Stamane dopo una ottima traversata è giunto a Istambul il piroscafo italiano «Cesare Battisti» recante a bordo i 700 avanguardisti alla Crociera mediterranea. Non appena la nave ha gettato l'ancora si sono recati a bordo a porgere il primo saluto il personale della R. Ambasciata d'Italia, il R. Console Salerno Mele, il Segretario del Fascio italiano, un rappresentante del governatore di Istambul, notabilità della collettività italiana ed una rappresentanza di giovani esploratori turchi. Gli avanguardisti italiani sono sbarcati poco dopo e incolonnati in ordine perfetto si sono recati al comando dei propri ufficiali a rendere omaggio al monumento della Repubblica turca al Taxim sul quale hanno deposto una cesta di fiori.

La sfilata magnifica delle giovani CC. NN. ha suscitato la più viva ammirazione tra la popolazione. Poscia gli avanguardisti hanno visitato il liceo turco di Galata Scriay ove sono stati simpaticamente e fraternamente accolti da professori e studenti. Nel pomeriggio i giovani ospiti hanno visitato i musei e i monumenti di Istambul. Il comandante della crociera Console Chiappe e gli ufficiali del suo S. M. hanno fatto visita al Vali di Istambul ed al R. Ambasciatore d'Italia S. E. il barone Aloisi il quale li ha poi trattenuti a colazione a Terapia. Il morale dei croceristi è altissimo e tutti godono ottima salute.

Il Ministro delle Corporazioni

per il concorso dell'alimentazione

MANTOVA, 8.

S. E. il Ministro Bottai, che si è più volte e particolarmente interessato del 1.o Concorso Nazionale dell'Alimentazione al quale ha dato il suo autorevolissimo appoggio e che si svolge — come è noto — dal 27 settembre all'11 ottobre prossimi — ha offerto alla grande rassegna mantovana una altra prova di simpatia inviando al Comitato organizzatore una grande medaglia che sarà assegnata al vincitore di una delle più importanti categorie.

Questo nuovo incoraggiamento del Ministro delle Corporazioni alla interessante iniziativa che non ha precedenti nella storia delle manifestazioni economico-industriali italiane, è giunto agli enti che patrocinano il Concorso e agli organizzatori di esso come un premio ambito della loro opera avviata al coronamento di una fervorosa fatica.

Per una stretta cooperazione

fra gli Stati scandinavi

OSLO, 8

Ha avuto luogo ad Amar un'importante convegno dei primi tre ministri degli Stati Scandinavi. Hanno sostenuto concordemente la necessità di una stretta e costante cooperazione tra Danimarca, Svezia e Norvegia. Il primo ministro danese ha deplorato che Danimarca e la Norvegia non siano ancora giunte ad un accordo intorno ai diritti territoriali nella Regione Polare.

La scoperta di un complotto

contro il Presidente argentino

BUENOS AYRES, 8.

La polizia ha scoperto un complotto contro il presidente Urubu- ri. Sono stati arrestati tre giovani estremisti i quali hanno dichiarati che si proponevano di liberare Yrigoen che è detenuto nell'isola Martin Darcia.

La Famiglia reale inglese

chiede la riduzione della lista civile

LONDRA, 8.

Il Re ha fatto informare il Primo Ministro della sua intenzione di diminuire di 50 mila sterline la sua lista civile che si eleva a 470 mila sterline allo scopo di partecipare personalmente al movimento di riduzione delle spese nazionali. Il Sovrano aggiunge che anche la Regina e gli altri membri della Famiglia reale che ricevono degli appannaggi sul bilancio dello Stato, desiderano che essi siano ridotti. Mac Donald ha ringraziato il Re e la Famiglia reale dell'esempio generoso da essi dato. Il principe di Galles quantunque non riceva alcun appannaggio sul bilancio dello Stato, ha fatto informare il Primo Ministro che contribuirà con 10.000 lire sterline per venire in aiuto dello scacchiere nazionale. Anche al principe di Galles, Mac Donald ha espresso i ringraziamenti del Governo.

Sciagura aerea in California

SANTA CRUS (California), 8.

Un idroplano è precipitato in mare provocando la morte del pilota Robbinson, dell'industriale Kaiser e di sua figlia.

I drammatici particolari del viaggio del Nautilus

per raggiungere il Polo navigando sotto i ghiacci

OSLO, 8 mattina

Diamo oggi i particolari — dopo le notizie scheletriche dei giorni scorsi — dell'impresa polare del «Nautilus».

L'avanzata del «Nautilus» sotto i ghiacci — da quanto si apprende ora — ha avuto momenti di grande drammaticità. Wilkins aveva deciso domenica scorsa — giusto otto giorni addietro — di iniziare la fase finale e più sensazionale della sua spedizione: la immersione sotto la banchisa, verso il Nord.

L'ultima notizia trasmessa direttamente dal sottomarino, lasciava comprendere che la immersione sotto i ghiacci era imminente, ma non ancora decisa.

Decisa l'immersione sotto i ghiacci Wilkins ordinava di proseguire verso il nord, rimanendo a media profondità, sotto la banchisa. Le condizioni dei motori apparivano soddisfacenti, e le avarie riportate nella settimana precedente, dal timone di profondità, sembravano non tanto gravi da sconsigliare il proseguimento dell'audace proposito. L'equipaggio era deciso ad andare avanti in ogni caso; ed ogni cosa era al suo posto: macchina ed uomini, prontissimi a sfidare la paurosa incognita del mare gelato.

L'incontro con la massa compatta

Wilkins ha dato l'ordine, anzitutto, di controllare l'efficienza delle batterie degli accumulatori, e lo stato di funzionamento di tutto l'impianto elettrico. Precauzione indispensabile, prima di spingersi sotto l'acqua dato che i motori a carburante avevano causato in altre occasione numerosi e gravi inconvenienti.

Domenica la massa compatta di ghiaccio veniva incontrata: tutta bianca e brillante, a perdita d'occhio, fino ai confini della banchisa. Non c'era da pensare a spingere innanzi il «Nautilus» navigando alla superficie. Gli ultimi canaloni che intersecano la barriera dei ghiacci s'erano serrati impedendo la marcia di qualsiasi nave. Solo un rompighiaccio avrebbe potuto ancora tentare di spingersi ad un grado più estremo di latitudine.

La navigazione a fior d'acqua del sommergibile era ormai non solo difficilissima, ma addirittura rischiosa per il pericolo di rimanere imprigionati fra due lastroni di ghiaccio e danneggiare, forse in modo irreparabile, la struttura del «Nautilus». Di fronte alla massa compatta del ghiaccio la decisione di Wilkins è stata rapida: immergersi.

Controllata ancora una volta la efficienza vitale dei motori, al comando l'equipaggio ha spinto il sottomarino a media profondità, saggiando gli orli immersi della banchisa. Al comando nessuno degli uomini ha esitato. Il comportamento dell'equipaggio è stato in questa, come in altre occasioni, meraviglioso. La navigazione sottomarina, è stata per qualche tempo, regolare. Le macchine hanno reso quanto si attendeva da loro e la rotta verso il nord non è stata mutata. D'altra parte fermarsi era impossibile, sarebbe stato necessario retrocedere, cioè rinunziare a tutta l'impresa. Wilkins ha voluto tentare quanto era nelle sue forze, per raggiungere il Polo.

Il perforamento dei ghiacci

Il tentativo di bucare la crosta gelata della calotta polare è riuscito solo in parte, e ciò ha compromesso lo svolgimento dell'itinerario prestabilito. La trivellazione della volta gelata è riuscita bene negli esperimenti eseguiti fino ad una trentina di miglia dal limite iniziale della banchisa, ove il ghiaccio non presentava quella compattezza che è stata trovata più oltre, proseguendo verso il nord.

Oltre un certo grado di latitudine settentrionale, Wilkins ha dovuto constatare che il perforamento del ghiaccio era una impresa faticosissima e richiedente un tempo maggiore di quello disponibile.

Per quanto attentamente controllata per tutta la durata del viaggio, la navigazione del «Nautilus» non è stata priva di incidenti e la stessa vita dell'equipaggio ha corso più volte serio pericolo. Si deve alla prontezza, all'energia, ed alla abilità degli uomini di Wilkins se una sciagura è stata evitata. Il «Nautilus» durante il viaggio sotto i ghiacci ha subito alcune avarie alla soprastruttura.

La torretta centrale ha sofferto danni ed anche l'apparecchio di trivellazione frontale in seguito ai ripetuti urti contro la parete gelata, è rimasto seriamente compromesso.

Il pericolo del Nord

Malgrado i guasti segnalati, Wilkins ed il suo secondo ufficiale, hanno creduto di potere proseguire verso il nord, senza che la vita dell'equipaggio fosse in pericolo. Le strutture del «Nautilus» hanno resistito ai duri colpi e la marcia non è stata interrotta che per il tempo indispensabile a controllare le avarie.

Il lavoro dei meccanici e degli elettricisti si può dire non ha avuto soste. Quando il sottomarino aveva superato una parte considerevole del suo percorso, si è deciso di riesaminare l'efficienza della nave. Molte ore erano trascorse dall'inizio della immersione ed il proseguimento del viaggio si presentava come una rischiosissima incognita. Allora Wilkins — tenuto conto delle avarie già subite dal «Nautilus» e tenuto conto del tempo impiegato nei tentativi di trivellare i ghiacci — s'è attenuto ad una linea più prudente. Il «Nautilus» non ha potuto quindi raggiungere il suo obbiettivo a causa dei guasti e del tempo speso nella prima parte del viaggio. Le batterie si scaricavano, fatalmente, inesorabilmente. Le scorte del sommergibile si andavano esaurendo. Il comandante ha deciso allora di procedere verso il nord fino ad un limite massimo, oltre il quale la navigazione sarebbe stata un suicidio.

Egli ha tentato l'impossibile, ma ad un certo momento le cifre segnalate dagli amperometri hanno detto la loro parola: più oltre c'era la morte. Wilkins ha ordinato allora di mutare rotta e prendere la via del ritorno. La decisione di raggiungere di nuovo il mare aperto è stata presa, secondo le ultime notizie, nella notte fra il martedì ed il mercoledì.

Il «Nautilus» in quel momento aveva raggiunto l'86.o parallelo. La via del ritorno non è stata meno aspra per l'equipaggio del «Nautilus».

All'aria aperta!

Lo spessore della volta gelata andava diminuendo in misure insensibile ed i tentativi di trivellazione erano sempre lentissimi. Frattanto le riserve delle batterie si accostavano pericolosamente a zero. Accelerare la marcia sarebbe stata una inutile e pericolosa illusione. A bordo si sono vissute ore drammatiche, ma la fermezza degli uomini non è venuta meno. Nella notte di mercoledì, finalmente, il sommergibile è riuscito dopo lunghi, tenacissimi sforzi, a forare il ghiaccio.

E' stata subito rimessa in funzione la radio, ma i deboli segnali non furono uditi. La sera di venerdì, finalmente, il «Nautilus» ha raggiunto il mare aperto. Dopo una fatica penosissima, l'apparato trasmettente è stato posto in funzione e la voce del «Nautilus» è giunta distinta a tutte le stazioni norvegesi, prime fra tutte quelle di Tromsoe e di Bergen. Quest'ultima ha intercettato chiaramente il messaggio, di cui si è dato notizia.

Quanto ai risultati scientifici del viaggio ed ai propositi di Wilkins bisogna attendere per conoscerli che egli stesso integri la relazione precedente con dati più precisi. Si sa tuttavia che il sommergibile ha raccolto un grande ed interessantissimo quantitativo di dati scientifici, specialmente riguardanti la temperatura dell'acqua nell'Oceano Artico.

Wilkins non ha rinunziato tuttavia al suo proposito di raggiungere il Polo in sommergibile. Egli conta di riprendere l'anno venturo la via del Nord partendo all'inizio della stagione estiva e puntando verso l'estremo punto settentrionale della terra a bordo di un nuovo sottomarino, appositamente costruito.

Egli conta di servirsi degli stessi uomini che lo hanno accompagnato nella presente impresa, sempre che, naturalmente, essi siano disposti a seguirlo.

Il sommergibile a Locjear City

OSLO, 8

Il «Nautilus» è arrivato a Locjear City, alle ore 13.

Grave sciagura d'auto

nei pressi di Ajaccio

PARIGI, 8.

Mandano da Ajaccio al «Matin»: L'automobile del sig. Vincent Gregory banchiere e consigliere municipale di Bastia tornava ad Ajaccio ed incontrandosi con un'altra vettura in una curva è precipitata in un burrone di 50 metri. Gli occupanti la vettura del sig. Gregory, sig. Daudy, sig. Avoje e il conducente Casanova sono stati trasportati in una clinica. Il sig. Daudy e il sig. Casanova gravemente feriti sono morti nella notte, gli altri benchè gravemente feriti non sembrano in pericolo. Il sig. Gregory e il sig. Daudy ritornavano da Ajaccio dove erano stati candidati per le elezioni senatoriali di ieri.

Nuove scosse sismiche

nella regione del Belucistan

QUETTA (Belucistan), 8.

Il terrore che il terremoto aveva suscitato nella regione a nord-est dell'India la settimana scorsa si è rinnovato a causa di due nuove violente scosse sismiche che sono state avvertite ieri sera: la popolazione presa da panico fuggì. Non meno di 8 mila persone nelle ultime 24 ore hanno abbandonato in fretta e furia la città. Tutti i treni sono straordinariamente affollati.

Grave incidente alla frontiera

fra la Bolivia e il Paraquai

ASUNCIO, 8.

Un grave incidente di frontiera si è verificato tra un distaccamento boliviano ed uno paraguaiano: un ufficiale e 4 soldati boliviani ed un soldato paraguaiano sono rimasti uccisi. Sul posto sono stati inviati rinforzi.

Esperimenti all'ospedale di Londra

circa la nuova diagnosi del cancro

LONDRA, 8

Com'è noto, all'ospedale del cancro a Londra si stanno facendo esperimenti circa la nuova diagnosi del male che avrebbe scoperto il dott. Bendien olandese, che egli affermava sicura. Finora è stata eseguita solo la cosidetta prova spettroscopica, la quale però, come già annunciato, non ha dato risultati soddisfacenti. La prova di carattere chimico che è considerata da Bendien di gran lunga più importante non è stata ancora ultimata, per cui s'attende con impazienza una conclusione definitiva sulla pretesa scoperta.

SPORT

Learco Guerra ed altri assi del pedale

alla importante riunione pordenonese

PORDENONE, 8.

Oggi, favorita da una bella giornata ha avuto svolgimento la annunciata riunione ciclistica su pista, organizzata dall'Unione Sportiva Pordenonese, approvata dall'U. V. I. col patrocinio dell'O. N. D.

Il velodromo del Littorio, era affollato nelle tribune e tutt'intorno la pista, da un pubblico immenso convenuto da tutti i più importanti centri della provincia.

Nel gruppo delle autorità c'erano: il Podestà di Pordenone avv. Nello Marsure, il capitano dei RR. CC. cav. D. Vita, il vice Pretore, il segretario capo del Comune sig. Basso, il Commissario di P. S. dott. Catricalà ed altri. I dirigenti del ciclismo friulano erano presenti al completo: notammo i signori Polo, Romanello, D'Andrea, Zille; i vice commissari signori Missio e Maniago.

I dirigenti della S. S. Pordenonese assolsero il loro compito agli ordini precisi dei sigg. Giovanni Furlanetto, rag. Baltiello e maestro Poletto.

La manifestazione ebbe inizio con un giro d'onore compiuto dal campione del mondo Learco Guerra il quale fu festeggiatissimo da parte del pubblico; i dirigenti delle gare offrirono al beniamino un bel mazzo di fiori.

Le varie gare, svoltesi in modo regolarissimo, hanno avuto un esito dei più lusinghieri. Le gare per la categoria professionisti, svolta col massimo impegno da tutto il lotto di concorrenti hanno visto trionfare Guerra, il campione del mondo, degno del titolo conquistato, Battesini e Zanaga, mentre Piccin Marco, Tanelli e Gaioni hanno dimostrato di esser sempre gli atleti degni della fama acquistata.

Nella seconda categoria dilettanti Boemo G., Marchetti, Bianchi e Piva sono stati i migliori, Boemo Pietro, in magnifica giornata, ha conquistato il titolo di campione friulano velocità IV. categoria, l'anziano Marchetti, il valoroso atleta sempre sulla breccia s'è aggiudicato il titolo di campione velocità e mezzofondo terza categoria; Bianchi ha trionfato nel mezzofondo V. categoria e Piva nel mezzofondo 3.o e 4.o aggiudicandosi il campionato di IV.a categoria. Fra i dilettanti ha ben figurato Carino Boemo, il sempre forte pedalatore che però è stato tradito dalla insufficienza di allenamento. Bene anche Endrigo, Fontana, Centis nelle varie categorie.

I risultati

Batteria Campionato Friulano IV cat., giri due, m. 800. — 1.a batteria. Favret; 2.a batteria: Zucchetti; 3.a batteria: Piva; 4.a batteria: Gardonio.

Semifinale. — Partono: Endrigo, Piano, Masson, Boemo P. 1. Boemo P.; 2. Endrigo.

Finale. — 1. Boemo P., S. C. Basaldella che si aggiudica il titolo di campione friulano velocità; 2. Piva, S. C. Bottecchia di Cordenons; 3. Endrigo, id.; 4. Favret, U. S. Pordenonese.

Campionato Friulano Velocità III Categoria. - Giri tre, m. 1200 — 1. Marchetti, C. C. Udine, che si aggiudica il titolo di campione friulano velocità, terza categoria; 2. Boemo C.; 3. Fontana; 4. Vacchiari.

Giuseppe Gregoris assente causa un incidente stradale in allenamento.

Batteria velocità professionisti - Giri due, metri 800. — 1.a batteria: 1. Zanaga; 2. Grandi; 3. Guerra. — II.a batteria: 1. Tasselli; 2. Battesini; 3. Zucchini. — III.a batteria: 1. Gaioni; 2. Piccin; 3. Mara.

Finale. — Corrono i vincitori delle rispettive batterie: 1. Zanaga; 2. Gaioni; 3. Tasselli.

Campionato Friulano Mezzofondo dilettanti V Categoria, giri 20 km. 8. — 1. Bianchi, C. C. Udinese che si aggiudica il titolo di Campione Friulano mezzofondo V categoria; 2. Centis, C. C. Stefanutti; 3. Marcuz, U. S. Pordenonese; 4. Bernava, C. C. Stefanutti; 5. Rosin, id.

Corsa eliminazione professionisti. - Giri venti. - Eliminazione di un concorrente ogni due giri. — 1. Battesini; 2. Guerra; 3. Piccin; 4. Mara.

Partenti n. 10. Vengono eliminati nell'ordine: Fogas, Zucchini, Zanaga, Tasselli, Gaioni, Grandi, Mara, Piccin, Guerra.

Campionato Friulano Mezzofondo dilettanti III e IV categoria - Giri 50 - km. 20. — 1. Piva S. C. Bottecchia di Cordenons; 2. Boemo P., S. C. Basaldella; 3. Marchetti L., C. C. Udinese; 4. Favret U. S. Pordenonese; 5. Boemo C.; 6. Vacchiani V.; 7. Zucchetta; 8. Gardonio.

I.o di III categoria: Marchetti Luigi campione friulano mezzofondo di IV categoria.

I.o di quarta categoria: Piva Luigi campione friulano mezzofondo di 4.a categoria.

Individuale professionisti - Giri 80 - Km. 32. - Otto traguardi - Uno ogni dieci giri. — 1. Guerra; 2. Battesini; 3. Piccin; 4. Tasselli; 5. Mara; 6. Zanaga.

I. traguardo: Guerra, Battesini Zucchini, Grandi, Tasselli. — II traguardo: Guerra, Piccin, Battesini, Tasselli, Gaioni. — III traguardo: Guerra, Tasselli, Zanaga Battesini, Gaioni. — IV. traguardo: Guerra, Battesini, Zanaga, Piccin, Tasselli. — V traguardo: Guerra, Piccin, Mara, Tasselli, Zanaga. — VI traguardo: Guerra, Mara, Battesini, Piccin, Zanaga. — VII traguardo: Guerra, Zanaga, Battesini, Piccin, Mara. — VIII traguardo: Battesini, Tasselli, Mara, Piccin, Zanaga.

Vedi altra cronaca sportiva in 6.a pagina

Il paese dei bimbi

A vederlo stretto intorno all'ultima punta aguzza del colle, con le casette annerite che sembrano di cartone pronte a scoperchiarsi al primo vento burlone della montagna, ti vien voglia di pensare a quei paesini dei racconti invernali vicini al fuoco di nonna che sapeva tante cose. Paese di spazzacamini, con i tetti a sfoglia, le mura e le porte scurite dalla fuliggine dei portentosi artigiani, invisibili perchè sempre assenti, sempre celati nei camini delle grandi città.

Ai bordi dell'altura non arriva neanche l'ultima eco dei monotoni ritornelli, solo la fiamma delle pietre può ricordare la luce dei loro occhi tristi.

Ti fanno pensare così i bimbi che incontri scalzi per le viuzze sconnesse, bimbi straccioni, neri, interrati, morciosi, bellissimi che ti se... Beso passo meraviglia li di ... fai, di quello che porti di ...

Bimbi ... sono la grazia ti di que... fai, di quello che chè la pove... arricchisce di essi. Ogni cucina buia, affumicata, con la pentola vuota e il fuoco spento, raccoglie un pigolio e una promessa, come ogni donna il suo dono di figli.

In essi è il pane per essi — dicono i savi — quando le vigne sfatte di sole e di secchezza e il grano bruciato tra i massi di pietra, spingono le madri alle città lontane in cerca di fortuna.

S'incontrano così quelle balie dalle linee classiche e sapienti che un poco ricordano le donne cinquecentesche del tempo di Gaspara Stampa. Oggi la forma e il colore s'è andato un po' modernizzato perdendo di sincerità e di bellezza.

Sono rare le donne che mantengono i segni della razza, riconoscibili di lontano con gli zoccoli sonori, il fazzoletto volante sul busto di velluto che nasconde il petto prezioso di vene, che s'inturgidiscono sulla bocca dei nostri bimbi.

In ogni modo in carattere o no ogni donna è stata una balia dal segno più profondo di vecchiaia al colore più fresco di giovinezza. — Noi passiamo colla ciociara bruna e formosa che porta il nostro piccolo. Gli occhi conoscitrici delle femmine sedute tutto il giorno sulla via a far di calza e a cantare, ne misurano il valore e i panni. Siamo certi che per una ora almeno non si parlerà d'altro in contrada.

Buona gente del resto: al primo rintocco di campana s'inchinerà con la stessa ingenuità e religione tanto viva nei quadri del Segantini. Io intanto mi preoccupo di queste scale che allacciano piazze e piazzette abbozzate sul terriccio pietroso come un disegno sbagliato (la pietra è una privativa del luogo: in tre giorni sono capaci di costruirvi una casetta a un piano come fosse una burla) forse i casigliani d'un tempo credevano che all'ultima gradinata si allacciasse quella azzurra per toccare il paradiso. Del resto ci sono tanti bimbi a Olevano che a metterli tutti in catena si arriva presto a Dio.

Viuzze che ricordano le calli e i campielli veneti; ci manca la laguna, i piccioni e la musica di Venezia, ma fai incontri non meno interessanti perchè le caprette esili e intelligenti che passano sotto casa ti rispondono se le chiami per nome; cosa più difficile invece quando il mulo caparbio e prepotente batte le scalette con gli zoccoli malsicuri. Devi farti da un lato per lasciarlo passare col suo carico di legna. Viuzze a gomitolo, intrecciate, a indovinello: ci vuole il filo di Arianna per uscirne.

Ma quando sei sulla strada maestra a strapiombo sulla vallata, ti duole quasi che il progresso sia arrivato fin qui a togliere con la polvere delle automobili, la freschezza del paesaggio.

Un po' di pazienza ci vuole, che al secondo ponte un viottolo scavato tra i massi di terra e di pietra di porta sino alla fonte dell'acqua Santissima dove i forestieri vengono a fare la cura come si fosse a Fiuggi.

Intorno non ci sono giardini invitanti, tavoli per due, musiche estive; ma canneti e macchie di castani disordinati con un compenso di solitudine e di frescura da starsene sulle amache tra gli alberi, padroni della foresta: Olevano Romano.

Serre che sono giardini, solo che tarda a spegnersi tanto tormento è sulle roccie lucide dove la febbre della Grande Estate ha corroso ogni punta.

Prima che sia notte e ogni colle si vanti del suo diadema di lumi (paesini di ventura, di cavalieri, di castella), sull'ultima gradinata di roccie stagliata a confine verso Dio, si disegnano i contorni nervosi delle capre caratteristiche. Dove vanno? Verso gli abissi?

E' l'ultima nota del giorno.

Dalla loggia a strapiombo tocco quasi le rondini che sfiorano in silenzio la porta di casa e sento in cuore svolare qualche leggerissimo nastro di sogno, vago come l'ombra di una farfalla, il segno di un profumo.

Un attimo. Il viso bellissimo di mio figlio che appare tra l'ombra e la luce, cancella tutto il paesaggio.

Il dono di te

Righe di dolore e di ardore, di mezzanotte e di campane, di sassi e di acini amari si spengono d'improvviso. Il mondo stesso perde il valore.

Figlio. Divina ferita delle mie labbra, parola incantata che dorme sul cuore. Rovescio la gola per non sciuparti col respiro. La mia giovinezza si raccoglie tutta intorno alla tua culla come i fiori che al miracolo fresco della notte si richiudono in boccio.

E tu con le dita rosee come l'alba che ti ha donato al mio cuore, infili di continuo invisibili perle nell'aria, perle di gioia che gettano gli angioli dalle ultime porte del cielo, perciò nel bianco dei tuoi occhi c'è più turchino che neve.

La mia vita ch'era una fragile cosa sull'orlo d'ogni paura, s'è fatta una sottilissima striscia di metallo che vince la tempesta da che voglio il tuo sonno leggero come l'ombra d'un fiore.

E' il miracolo della tua vita che riannoda la mia.

Quando mi sveglio di notte per rinfrescarti il cuscino e spalancare la finestra, sento la gradinata dei monti come un'immensa preghiera sotto la luna. In quest'ombra trapunta, vorrei avvolgere la mia vita e la tua (portarti così sulle braccia sino a sentirle dolere) per andare come una benedizione verso l'infinito.

Allora mi sento più vicina a Dio col dono di te.

Una volta erano i gelsomini, i tigli, le magnolie a svagare i miei sonni di donna, ora è il soffio della tua piccola bocca di corallo disegnata da un divino maestro. — Certe notti infatti non riesco a dormire perchè mi dondola in cuore lo sgomento della tua vita. E appena si fa la luce, ti stendo sul davanzale di casa al sole mattutino perchè tinga del suo colore la tua carne di pesca.

Estate della mia vita.

WEISS PERGOLINI

La festa di Piedigrotta

NAPOLI 8. — Anche quest'anno nello sfolgorio superbo di luci e tra le tradizionali canzoni, si è svolta la veglia di Piedigrotta.

Sin dalle prime ore della sera le principali vie cittadine furono percorse da una folla gioiosa e spensierata, convenuta anche dalla provincia, che dava fiato alle tradizionali trombe e si abbandonava alla più viva baldoria. Bellissimi carri allegorici, costruiti per iniziativa di varie categorie del Dopolavoro hanno percorso le principali vie tra le acclamazioni della folla, sostando poi a Mergellina, di fronte alla tribuna del comitato dei festeggiamenti. Dinanzi alla giuria, al suono di piccole orchestrine disposte sui carri, sono state cantate nuove canzoni per l'assegnazione dei premi.

PELLEGRINAGGI TURISTICI

Val Cismon, Val di Fiemme e l'Adige

VICENZA, settembre.

Sveglia alle 4. La partenza è fissata per le cinque, ma già alle 4.30 il luogo di riunione brulica di gitanti. L'alba: il cielo grigio e imbronciato non preannuncia nulla di buono; peccato, poichè il sole sarebbe stato il compagno più gradito per noi.

La città dorme ancora quasi volesse riposarsi delle fatiche settimanali e il silenzio che incombe nelle vie e nelle piazze è interrotto tratto tratto dal suo scalpiccìare di zoccoli che risuonano con ritmo eguale sul selciato.

Sono le donne del popolo che approfittano del giorno festivo per andare a Monte Berico a visitare il santuario della Beata Vergine.

Finalmente si parte: l'interminabile torpedone scoperto rende frequente la già fresca aria mattutina: qualcuno dorme per nulla disturbato dal traballare continuo della vettura. In mezzo troneggia un pacifico barile di birra che la previdenza dell'organizzatore non ha dimenticato.

Sandrigo, Schiavon, Marostica si susseguono interrotte da qualche borgo di cui ci sfugge il nome. A Marostica grande animazione: i rintocchi delle campane che chiamano i fedeli si confondono con schiocchi di fruste e con grida dei contadini che a bordo di sconnessi barrocci mettono lo scompiglio fra la popolazione.

Ecco finalmente Bassano: sullo sfondo si erge maestoso il Grappa e un punto bianco luccica nella sommità della brulla montagna: è l'Ossario che, racchiudendo nel suo seno le ossa di tanti e tanti eroi, pare una sentinella avanzata posta in quel punto a difendere gelosamente i confini di Italia.

In Val Cismon

Puntiamo diritti su Primolano: ecco la vallata del Cismon, incassata fra i fianchi di due montagne che formano un'interessante contrasto: una popolata di più che formano delle chiazze oscure spiccanti nettamente in mezzo al verde, l'altra spaccata da enormi dirupi, presenta il bianco della pietra intercalato al grigio delle roccie. Sul fondo il letto sassoso del torrente si snoda a guisa di serpentello.

Dopo Primolano comincia la lenta ascesa che ci porterà a Fiera e a S. Martino. Ogni «tourniquet» è un problema: la macchina è lunga e pesante e... il burrone è profondo e... invitante. Ora ci viene incontro l'aria pura e balsamica della montagna; la temperatura è scesa un po' ma non fa freddo.

E intanto grosse nuvole s'inseguono nel cielo: non è più il grigio uniforme che abbiamo lasciato in città: è un accavallamento di nembi oscuri e di masse bianche che assomigliano a grossi batuffoli di bambagia.

Fiera di Primiero è raggiunta dopo un faticoso cammino. Il grazioso paese presenta tutte le caratteristiche della stazione climatica: alberghi, ritrovi, courts. E' già uno straniarsi dalla vita degli altri paesi più giù.

La venuta dei villeggianti pare abbia conferito un'aria signorile anche agli indigeni. D'altronde l'industria alberghiera di questa stazione è attiva: d'inverno ci sono gli appassionati della neve, di estate i villeggianti, cosicchè il passaggio è sempre continuo. Una breve sosta per il rifornimento e poi su di nuovo. I 14 chilometri che ci separano da S. Martino ci paiono lunghissimi, ma in compenso il paesaggio è stupendo.

Passiamo a tratti fra due file di pini altissimi che rendono l'aria pregna del loro gradito e caratteristico profumo. Ora scorgiamo distintamente la vallata: un biancheggiare di casette che sembrano appollaiate nella montagna, qualche greggie di pecore o qualche mandra solitaria che arranca faticosamente nel pendio ripido, di lontano qualche paese che rivela la sua pericolosa posizione. E i pini poi riprendono a nasconderci il panorama; ma è un ostacolo gradito, poichè la visione del bosco allieta sempre. Ecco le prime case di S. Martino, ecco il campanile. Entriamo nella frazione di Fiera, alle 9 dopo circa quattr'ore di cammino.

I 1470 metri di altezza paiono non farsi sentire. La temperatura è mite e salubre. S. Martino è una stazione climatica importantissima: gli alberghi, gli hotels, le pensioni sono per ogni dove. — La struttura di tutti questi fabbricati è graziosa e gioconda: i tetti verdi, o rossi, a punta somiglianti a guglie, le finestre numerose e piccole, i poggioli in legno, ricordano le casette svizzere.

Tutti gli alberghi del resto sono così: non uno è in stile differente. E' una grazia civettuola, questa, che inflora la montagna e da al paese una dolce serenità. — Pochissime, si contano sulle dita, le case private: qui è tutto ad alberghi. Il «Sass Maor» maestoso e superbo con un parco da leggenda con gli impeccabili courts, dove corre un garrulo sciame di biondissime inglesi sta giocando gridando ad alta voce parole incomprensibili. Accidenti: ma non si capisce proprio un'acca!

Ahi! Piove. Il cielo ha preso finalmente una risoluzione, non tanto gradita in verità, e manda giù un'acqua fitta, fitta e penetrante. D'intorno i cocuzzoli delle montagne sono nascosti da una nuvolaglia bianca e bassissima.

Si sale

Nel pomeriggio mentre la pioggia continua a cadere ora lentamente e noiosissima, partiamo per il Passo di Rolle. La strada si snoda fra i boschi dove ogni tanto vediamo nascosta una villetta graziosa o uno dei soliti hotels. Sono ancora i pini che costituiscono una siepe ininterrotta che segue il nostro cammino. La comitiva non si è persa d'animo e organizza.... una dimostrazione ostile alla giornata infame. C'è chi suona il grammofono e chi gioca alle carte, e anche chi... dorme. E della grossa. Non piove più.

Si sale sempre lentamente: la strada viscida e dal fondo sdrucciolevole consiglia la massima prudenza. Ora i pini ci hanno abbandonato. Il paesaggio si fa grigio e triste: siamo in alta montagna. Peccato che una nebbia sottile e penetrante abbia invaso la vallata nascondendo ai nostri occhi la visione dei paesi sottostanti. Solo S. Martino appare e scompare di tratto in tratto nella foschia. La temperatura scende: tocchiamo i 1600, i 1700, i 1800.

Ricomincia a piovere mentre il cielo non accenna minimamente a rasserenarsi. Raggiungiamo finalmente il Passo di Rolle: una breve fermata è concessa ed è spesa in invii di cartoline, in piccolissime escursioni. Non fa freddo, ma la temperatura è fresca e l'aria buona. L'altezza insomma si fa sentire (la sente anche lo chauffeur cui hanno fatto pagare la benzina a 2 lire!). Incominciamo a scendere: la strada è buona ma difficile. E' incassata ora fra un fianco della montagna e il bosco, ora libera. La Val di Fiemme ci presenta immensi a noi in tutta la sua estensione, in tutta la sua bellezza. La nebbia ha sollevato un po' il suo fitto velo e ci permette di scorgere la Valle che ora si stringe ora si allarga mentre le pareti verdi della montagna lambiscono dolcemente il letto del torrente.

Ci viene incontro Predazzo, famoso per la scuola dei finanzieri che ogni anno sui campi bianchi di neve alleva degli autentici campioni dello sci: Ziano, Panchià, Fiemme sono lasciati alle spalle. Si sale ancora fino a Cavalese (1008) poi la discesa ricomincia, monotona e riposante. Paesi e frazioni ci inseguono. Tutti nomi dalla sfumatura austriaca: unico ricordo della passata dominazione. Persino la cadenza del dialetto si è modificata: è un progresso questo.

Dall'altra parte della montagna scorgiamo un greggie di pecore e numerosi cavalli che pascolano. Laggiù, dietro a quella roccia, proprio a picco sul torrente una chiesetta; sopra alle nostre teste, arditamente slanciata nell'abisso una costruzione che mi dicono essere un monastero. Ad una svolta un urlo di gioia accoglie il sole, questo astro d'oro che fa luccicare come gemme la miriade di goccioline.

Il paesaggio si anima, si trasforma, si ridesta. E' una poesia bellissima di luci, è una varietà di tinte che si riflettono su mille toni, è una gemma luminosa di colori che brillano vivacemente alla luce dell'astro maggiore.

Verso Trento

E laggiù, una striscia argentea che si contorce come un serpente, che sbocca improvvisamente da un angolo della montagna: l'Adige. La strada è magnifica e corre fra il grande fiume e le colline in dolce pendio. Lasciamo ora da un lato e corriamo verso Trento: scorgiamo, adagiato su un fianco della collina, quasi volesse riposarsi della sua lunga vita, un castello medioevale.

Il gotico del suo stile risalta dalla frequenza delle guglie, mentre i merli non dicono nulla di nuovo, e le torri e le torrette mostrano delle spaccature: è l'inevitabile morso del tempo.

Dall'altra parte i filari delle viti presentano uno spettacolo unico: è interessantissimo notare la simmetria e la cura con cui questi interminabili filari che ci accompagneranno fino a Trento, sono posti: sembrano delle scacchiere verdi divise da segni bianchi mentre i peri e i meli che ogni tanto interrompono la continuità delle viti costituiscono delle preziose pedine.

Ecco Trento che ci viene incontro; l'ampio stradone asfaltato ci porta dopo due o tre curve, di fronte alla città redenta. Il castello del Buon Consiglio si para subito dinanzi e la sua mole, nel buio della sera, acquista qualche cosa di cupo e di pauroso. Ma noi pensiamo che là dentro hanno sofferto degli italiani che hanno voluto darci l'Italia più grande e più bella, e allora dal cuore sale un sentimento di riconoscenza e di affetto infinito...

.... Mentre nella piazza Dante protende la mano in atto di benedire.

GIORGIO MARCHESINI

La confezione di un busto a Pasteur fatto a pezzi dal gelo

PARIGI, 8.

Un curioso processo si svolgerà prossimamente dinanzi al Tribunale di Parigi. Lo scultore Aronson, celebre per avere fatto il busto di Rasputin pochi mesi prima della sua morte, aveva eseguito, per incarico del Comune di Nozroy, nel Dipartimento del Giura, un busto di Pasteur.

Messo il busto a suo posto su di una piazza di Nozroy, esso vi rimase fino all'inverno del 1929, anno in cui, per il freddo intensissimo che si fece sentire in quella regione, il busto si staccò in parecchi pezzi. La potenza di espansione dell'acqua che si congela è, come si sa, fortissima. Il busto aveva delle profonde incrinature e delle cavità interne che, riempitesi d'acqua e questa trasformatasi a sua volta in ghiaccio avevano provocato la disgregazione del monumento.

Il dott. Vallery - Rodot, nipote del celebre scienziato e che aveva ordinato il busto per offrirlo al Comune di Nozroy, chiese allo scultore di fare una copia del primo busto per rimetterlo sul suo zoccolo. Lo scultore eseguì l'ordinazione e mandò poi il conto al dottore: 7000 franchi in tutto.

Ma il dottore rifiutò di pagare, facendo presente che lo scultore era responsabile non soltanto della fattura artistica dell'opera, ma anche della sua resistenza alle intemperie.

La questione finirà dinanzi ai giudici, i quali dovranno, fra l'altro, esaminare i cocci del busto di Pasteur, religiosamente conservati, e che dovranno essere materia di una perizia.

Un calendario semplificato di 13 mesi auspicato da personalità inglesi

LONDRA, 8.

I più noti economisti, commercianti e direttori di ferrovie figurano tra i membri principali della nuova organizzazione detta: «Consiglio britannico per il calendario fisso», inaugurata oggi, con lo scopo di riuscire a far adottare in tutto il mondo un calendario semplificato di tredici mesi di ventotto giorni

Il progetto verrà preso in esame il 12 ottobre a Ginevra nella Conferenza internazionale per la riforma del calendario, alla quale partecipperanno sessanta Governi.

Una tribù dell'Arabia decide d'emigrare in America

GERUSALEMME, 8.

Poichè l'infestare dei briganti rende sempre più difficile il vivere in modo conveniente nei lontani distretti dell'Arabia Sultan Pascià Elatresch e la sua tribù di Drusi hanno deciso di emigrare in America e cominciare colà una nuova vita.

Sultan Pascià Elatresch che alcuni anni fa aveva capeggiato la rivolta dei drusi contro il dominio francese in Siria dopo la sconfitta definitiva si era ritirato con parecchie centinaia di suoi drusi seguaci nella lontana regione di Wadi Sirhan dove ultimamente i tempi si sono fatti calamitosi. Di qui la sua decisione di chiedere per sè e per l'intera tribù al console americano a Gerusalemme il permesso di stabilirsi in qualche parte dell'America.

I novanta anni di Murri

Lo scienziato, il cittadino, il fascista

BOLOGNA, 8.

Augusto Murri festeggiò ieri il suo novantesimo genetliaco. A celebrare l'avvenimento, una folla di discepoli, oggi e alla loro volta maestri, sono convenuti qui per portargli un'altra volta la loro fervida parola di gratitudine e di augurio.

Augusto Murri nacque a Fermo. I suoi primi anni non furono felici. Partito per l'esilio il padre, egli, insieme con altri quattro fratelli, dovette vivere faticosamente con la madre. Non diede subito prova del suo genio, anzi la sua natura timida diede luogo a un grosso equivoco. Il primo a cascarci fu uno zio che, ritenendo il nipote Augusto di corto cervello, propose senz'altro di mandarlo a fare il calzolaio. Invece studiò. Alla meglio, come poteva fare nella strettezza dei mezzi in cui viveva, con l'aiuto di un umile maestro del luogo. Imparò da sè. Da sè si preparò all'esame degli Scolopi, che a diciassette anni superò brillantemente. L'anno dopo entrava all'Università di Pisa. — Nel '64 si laureava a Camerino.

Dopo la laurea visse dieci mesi a Parigi e un anno a Berlino. Durante la sua permanenza nella capitale tedesca, diede alle stampe il suo primo studio sulla itterizia, che lo mise immediatamente in luce come un indagatore originale e geniale dei fenomeni patologici

Ritornato in Italia, per un anno non riuscì a trovar posto. Riuscì finalmente a trovare un miserabile interinato, in una condotta a S. Severino Marche. Dopo San Severino, Fabriano. Sempre interino. Tentò quindi a Civitavecchia Ma anche qui le cose gli sarebbero andate male, se Guido Baccelli, avendo letto il saggio sulla itterizia, non avesse voluto conoscerne l'autore e, conosciutolo, non lo avesse chiamato a sè, come assistente alla clinica.

Tre anni dopo Augusto Murri pubblicava due saggi, uno sul potere regolatore della temperatura animale e uno sulla teoria della febbre; e il suo nome si imponeva decisamente, non solo all'attenzione ma alla ammirazione degli studiosi di tutto il mondo.

Murri, intanto, aveva vinto il concorso alla cattedra di Torino, ma le premure di Ruggero Bonghi e la rinomanza della clinica bolognese lo indussero ad optare per la nostra città.

Prese possesso della sua cattedra e lesse la sua prolusione di fronte ad una imponente e ostile assemblea di professori e studenti. Da quel giorno, cioè dal primo giorno, egli iniziò brillantemente la conquista sicura e piena del cuore di Bologna, che divenne così la sua seconda patria.

La sua fama diventò presto mondiale. Le sue pubblicazioni scientifiche sono state soggetto di studi da parte dei maggiori clinici d'Europa e d'America. Come medico di profonda diagnosi non ha avuto forse in Italia chi lo superasse.

Nell'anno dell'Intervento

Cittadino fervente di amor patrio, era stato un interventista convinto. Già egli aveva elevato un'altissima e fiera protesta contro i maltrattamenti a cui erano soggetti gli studenti italiani delle terre allora irredente dell'Università di Innsbruck. Nel 1915, all'inizio delle lezioni, un allievo si alzò a porgergli il saluto.

Non era il solito saluto della studentesca che si accinge ad ascoltare gli insegnamenti del Maestro, ma era il saluto dei giovani che stavano per abbandonare le aule della scuola per la trincea. Ricordiamo le vibranti e commosse parole con le quali Augusto Murri rispose:

— Voi sapete quali siano le mie intime opinioni. Io non credo alla necessità della guerra come fatto sociale e umano. Io credo che solo la stoltezza e la perfidia possono portare i popoli a quest'orrenda sciagura dei conflitti armati. Da lungo tempo la Germania si preparava alla grande guerra. Vittorio Alfieri fin dalla fine del settecento la chiamava nei suoi ricordi una grande caserma.

Io nel '66, al ritorno delle truppe dalla campagna contro l'Austria, mentre ero in Germania, per ragioni di studio, potei constatare la più spaventosa e perfetta delle organizzazioni militari e qualche amico mi scriveva, tempo dopo, che lo stato d'allora era nulla in confronto di quello più recente.

Perchè i propugnatori di quella corrente di pensiero che vorrebbe ad ogni costo e in ogni caso opporsi alla guerra non hanno pensato di elevare allora le loro proteste e hanno riservato i loro biasimi per il momento che volge, quello delle prove e dei pericoli imminenti?

E terminava dicendo: «Io mi ricordo quando, nel '48, gli austriaci invasero la mia casa e la parte più intima di me si ribella quando sento dire da voci incoscienti che qualunque Governo è indifferente e che si vedrebbe con cuore imperturbato il dominio straniero sulla terra di Roma».

Col Duce

Questi sentimenti fecero del Maestro un entusiastico ardente della causa fascista sino dai primi giorni del grande movimento e un ammiratore ardente del Duce. Più volte egli consentì ad uscire dal suo silenzio, dal suo riposo e dalla sua casa, per trovarsi in mezzo ai fascisti della sua Fermo desiderosi di festeggiarlo.

Tutta Italia, il mondo intero sul quale tanto lume ha disteso la sua mente indagatrice, oggi inviano un pensiero d'ammirazione al Maestro.

Le scuole francesi in Turchia

La minaccia di uno scrittore francese

PARIGI, 8.

(Ag.). Viva impressione hanno suscitato negli ambienti francesi le disposizioni prese dal Governo turco a riguardo delle scuole francesi in Turchia, disposizioni che, secondo quanto scrive la stampa parigina, minacciano di compromettere l'avvenire di dette scuole.

In un articolo sulla «Revue Hebdomadaire» René Valande, esaminando l'attuale politica della Turchia, dice che le misure previste a riguardo delle scuole francesi, tendenti a sostituire gli insegnanti religiosi, con maestri laici turchi, non hanno alcuna giustificazione porchè gl'istitutori cattolici di dette scuole non hanno giammai esercitato propaganda religiosa, ma anzi hanno sempre contribuito a rafforzare i rapporti culturali tra i due paesi.

Segnalando, che la questione delle scuole francesi in Turchia è attualmente in discussione ad Angora, l'articolista, suggerisce al Governo francese i mezzi per far ritornare la Turchia sulle proprie decisioni.

«La Turchia — scrive René Valande — è debitrice della Francia di parecchi milioni, insistere sulla questione scolastica anti-francese, significherà per la Francia avanzare i suoi propri diritti finanziari. Viceversa — conclude l'articolista — soltanto una soluzione favorevole a tale problema farà dimenticare al Governo di Parigi i suoi vecchi diritti verso la Turchia.

La morte di Attilio Bisio ideatore dei "Mas,, da guerra

VENEZIA, 8.

Alle ore 1.30 di ieri, è morto improvvisamente per attacco di angina pectoris, il comm. Attilio Bisio, direttore generale dei Cantieri della «Svan».

Era nato a Livorno 64 anni or sono. Tecnico espertissimo, il suo nome resta legato ai famosi «Mas» da guerra dei quali egli ne fu il geniale ideatore.

Il soggiorno in Val di Cogne del Re del Belgio e della Principessa Maria

AOSTA, 8.

Il breve soggiorno di S. M. il Re Alberto del Belgio e di S. A. R. la Principessa di Piemonte in Val di Cogne, è trascorso fra la più gaia e schietta familiarità, lasciando nell'animo dei villeggianti e della popolazione il più simpatico ricordo.

Gli augusti ospiti si sono recati a visitare la cascata di Lillaz. Incontrata lungo la mulattiera la piccola italiana Lea Ronc, che ha salutato romanamente con la più spiccata disinvoltura offrendo un mazzo di fiordalisi, la Principessa Maria, dopo averla baciata sulle gote e accolto l'omaggio, l'ha invitata ad accompagnarla nella gita, prestando viva attenzione a quanto questa piccola guida, pratica dei luoghi, andava esponendo e interessandosi piacevolmente dei casi dei suoi familiari.

Nel pomeriggio Re Alberto, sempre accompagnato dall'augusta figlia, si è recato attraverso la galleria del Dring, che è lunga otto chilometri, ad Acquafredda, percorrendo il tragitto sul trenino di Cogne e non disdegnando di avere a compagni di viaggio i rudi lavoratori della miniera. S. M. il Re Alberto, che è un appassionato cultore di elettromeccanica, ha voluto nel ritorno condurre per qualche tratto il locomotore.

Le elezioni in Austria e la superstizione

VIENNA, 8.

Sembra che nemmeno i politicanti siano immuni da superstizioni. Stamane a Praga cominciando la presentazione delle liste dei candidati per le elezioni comunali, già all'alba gli incaricati dei partiti, facevano coda davanti al Municipio per accaparrarsi il numero uno ritenuto assai propizio.

La lotta è stata particolarmente aspra, tra il partito di Stribrny e i nazional-socialisti, il cui delegato poi è riuscito a ficcare la lista nelle mani del borgomastro. — Gli avversari se la sono avuta a male e ne è derivato uno scambio di insulti che ha provocato due querele.

Il terribile fantasma nero duro a morire

NEW YORK, 8.

Ai tempi in cui le nostre nonne prendevano la diligenza e temevano di incontrare la notte, sulla strada della campagna, dei banditi mascherati fino agli occhi e armati fino ai denti, Allen H. Downen era divenuto il terrore del Colorado.

Vestito di nero con un fazzoletto scuro sul volto, egli aveva, a causa della rapidità con la quale scompariva appena compiute le sue poco lodevoli gesta, acquistato il soprannome di «fantasma nero».

Egli esercitò la professione di bandito durante quindici anni, prima di lasciarsi cogliere dalla Polizia, che lo inseguì per dieci giorni e non si impadronì di lui se non facendo l'assedio nella caverna nella quale si era rifugiato. Gravemente ferito, egli venne infine arrestato, processato e condannato a vita.

Questo avveniva nel 1876. Ma il «fantasma nero» aveva la vita dura poichè non soltanto guariva dalle sue ferite, ma viveva abbastanza a lungo per diventare il più vecchio forzato del Colorado. Egli è morto giorni or sono in età di 82 anni, nella prigione di Canyon City.

Echi e riflessi

Ogni nazione si riflette nello specchio dei libri infantili. L'Inghilterra — scrive il «Figaro» — tende a mantenere nei bimbi il gusto dello sport, ad esaltare non il trionfo individuale, ma la vittoria della collettività, che esige il sacrificio e la abnegazione.

Apprende ai fanciulli ad amare la vita marinaresca, ad imbarcarsi col pensiero, a percorrere gli Oceani andando incontro ai rischi, o alle avventure. Soprattutto non abbiate mai paura; è la sintesi di quei volumi, nei quali i loro eroi si salvano per il coraggio e la calma, nei naufragi, negli incendi, nelle spedizioni contro i pirati o contro i cannibali, fra i gialli o fra i neri.

Smarriti nel deserto, prigionieri o minacciati di morte, non tremano persuasi che un carattere energico vince i duri colpi della sorte, e che non è brutto destino quello di morire coraggiosamente. Nel 1901 usciva a Londra un giornale intitolato «Young Man of Great Britain», il cui programma consisteva nel fortificare lo spirito di patriottismo e di lealtà e di compiere; col mezzo di una lega dei fanciulli di tutto il Regno Unito, un grande importante lavoro, rendendo solidale quella giovane generazione destinata a mantenere le tradizioni gloriose della razza inglese.

Oggi si potrebbe scrivere altrettanto. I piccoli inglesi continuano a leggere ed amare ciò che Nelson leggeva nella sua gioventù. La stessa sorte fortunata hanno certi libri dei fanciulli delle altre nazioni. I giovani svedesi leggono ancora il meraviglioso viaggio di Nilo Holgerson, dove la sopea della nazione è esaltata, e i fanciulli d'Italia leggono sempre «Pinocchio» e «Cuore».

Il primo ha tutta la fantasia alata, tutta la grazia svelta, propria da secoli al popolo italiano. «Cuore» fu scritto da una nobile anima di poeta, che vibrava ancora per la gioia della conseguita unità nazionale.

***

Il dott. Berillon, medico ed ispettore degli Asili degli Alienati di Francia ritiene — scrive l'«Excelsior» — che la follia della velocità è una malattia della facoltà del controllo mentale. In un suo studio scrive che lo stato mentale di coloro, nei quali il potere di controllo si mostra insufficiente, può essere riconosciuto a prima vista. Di solito hanno disposizione a cedere, senza resistenza, ai loro desideri, ai loro impulsi e al bisogno di affermare la loro superiorità, più apparente che reale.

Misconoscono le regole più elementari della prudenza, ed hanno soprattutto uno sdegnoso disprezzo dei consigli, autorizzati da lezioni di esperienze.

Tutte queste tendenze s'incontrano, al più alto grado, in un gran numero di automobilisti, la cui incoscienza non può essere uguagliata che dalla loro vanità.

L'eccitazione che risulta dalla sensazione della velocità produce quello stato d'incoscienza designato sotto il nome di «follia della velocità». Questa follia è apparsa da quando l'uomo ha conosciuto l'arte di addestrare i cavalli alla corsa, e di condurre dei carri.

Non siamo più ai tempi nei quali ardenti corsieri vomitavano fuoco dalle narici, ma abbiamo l'auto che rende così facile al primo venuto l'eccesso della velocità.

***

Si è formata a Parigi una società fra gli amici dei fiori, che attrae le anime romantiche. — I membri di questa società hanno di particolare che non si conoscono fra di loro, ma bruciano lo stesso incenso sullo stesso altare. Si riconoscono al profumo. Come segno di riconoscimento portano sul petto un mazzolino di fiori.

Sembra — scrive l'«Excelsior» — di tornare indietro di un secolo, quando nel 1831, sotto l'egida della poetessa Rosina Desbordes-Valmore, si era fondata una simile società. Molte dame eleganti si riposavano allora il cuore e lo spirito cogliendo le loro effimere sorelle.

Chiudevano i fiori nella classica piccola scatola di ferro e li incollavano su di una carta assorbente con mille cure delicate. — Molto tempo dopo una corolla appassita, evocava un radioso giorno. Le bimbe di allora si vantavano di riuscire tanto bene in questo lavoro, che i fiori pressati sulla carta assomigliavano a un acquarello.

I miei fiori — dicevano le sentimentali — non morranno mai, perchè hanno un posto nel cassetto, che accoglie le cose più care. E ripetevano i versi della ballata tedesca:

Il fascino del fiore e del fanciullo — è d'ignorare tutti e due quanto sono graziosi.

***

L'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, in Francia, dedicava recentemente tutta una seduta, sapete a che cosa? a discutere delle origini della birra per concludere, naturalmente, che la birra è nata in Francia!

L'archeologo Rostovzeff aveva annunziato d'aver scoperto, a Treviri, un'iscrizione del II secolo indicante che in quel posto esisteva un fabbricante di birra. Gioia grande dell'Accademia perchè al II secolo Treviri apparteneva alla Gallia come tutta la sinistra del Reno. Dunque, non i Germani ma i Galli erano stati i creatori della birra!

Ma che degli archeologi, degli storici, degli epigrafisti, dei letterati ignorino che la «pallida cervogia», era già conosciuta dai Romani prima che Cesare conquistasse le Gallie è cosa che stupisce un poco.

CRONACA PROVINCIALE

L'on. Barenghi visita l'Esposizione di Gemona
e la Mostra animali da cortile di Tricesimo

Ieri mattina, inaspettato, è giunto a Gemona il Comandante on. Mario Barenghi, Ispettore del Partito e Commissario Straordinario della Federazione Provinciale Friulana.

E' stato ricevuto al Palazzo dell'Esposizione artistico-agricolo-industriale dal Segretario Politico Ugo Armellini, dal vice Podestà sig. Giovanni Strolli, dal membro del Direttorio C. M. Adriano Morgante, dal Segretario generale dell'Esposizione cav. Carlo Rossini, dal Direttore Zumino Amilcare presidente dell'Artigianato, dal comandante Zozzoli, prof. Giuseppe Bazzaiutti, dagli ufficiali Zabardi, Stani, Pessini, dal C. M. ing. Renato Raffaelli, dal Delegato dei Commercianti Fascisti sig. Giacomo Falomo, dal rag. Ursella, dai vice segretari della Esposizione Cesarino Simonetti e Luigi Fontanelli.

L'on. Barenghi è stato accompagnato nell'interno del Palazzo ed ha visitato la saletta degli stuccatori che è un gioiello di lavorazione artigiana; le sale dei mobilieri Achille, Giovanni, Fantoni e Francesco Stefanutti con i quali si congratulò vivamente per la magnifica lavorazione novecentesca del legno; le sale della pittura ammirando i quadri di Pellis, di Barazzutti, di Davanzo, di Ursella, di De Luigi, di Broili, del dilettante pittore e poeta Amilcare Zumino, di Zuccheri, di Pittini, e degli altri giovanissimi che assai numerosi hanno esposto.

S'è soffermato a lungo davanti ai lavori di intarsio dei Fachini Giuseppe con il quale s'è compiaciuto per le sue belle opere.

E' passato quindi nelle sale dei mosaici, della scultura, dell'arte sacra dove è il tempietto e dove sono stati esposti quattro meravigliosi quadri dell'artista Gio. Batta Gori interessandosi di ogni cosa, rallegrandosi con gli artisti e gli artigiani presenti. Ha ammirato le sale dove hanno esposto i fratelli gemonesi Carnelutti, che vanno sempre più affermandosi nelle piccole industrie stile '900, il mobilio di Cesare Stefanutti e di Riccardo Cosani di Sutrio, e i quadri di Drussi, i ferri battuti di Pischiutti di Tolazzi, i rami sbalzati e tutti gli oggetti che rivelano il buon gusto dei friulani in ogni produzione.

Sono state ammirate dall'on. Barenghi le sale dell'industria e della agricoltura che dimostrano quali grandi passi hanno fatto sotto il Regime fascista ed ha gustato lo squisito lampone offerto dal sig. Giacomo Falomo, produttore insuperabile di questo prodotto.

Dopo la visita alle sale delle latterie, dei formaggi, delle macchine agricole, della pollicoltura dove Riccardo Cosani tiene il primo posto per varietà e per quantità degli animali esposti, è stato offerto un antipasto friulano.

Ora è la visita alla mostra didattica, non meno ricca e interessante nel palazzo Scuole Mussolini. L'ing. Enrico Pittini e il R. Direttore didattico prof. Zumino accompagnano l'ospite nelle officine, nelle sale, nell'appartamento dell'Istituto Orfani di guerra, alla mostra delle Scuole elementari e dell'Opera Nazionale Balilla. L'on. Barenghi ha riportato ovunque ottima impressione per la laboriosità, per la tenacia dei gemonesi.

Dopo la visita, che ha onorato altamente Gemona, il Gerarca, ossequiato dalle autorità, ha lasciato Gemona.

La visita al mercato di Tricesimo

Il quinto mercato concorso di animali da cortile, inaugurato domenica a Tricesimo da S. E. il Prefetto, ha avuto ieri mattina l'onore di una visita da parte dell'on. comandante Mario Barenghi, Ispettore del Partito e Commissario Straordinario della Federazione Provinciale.

L'on. Barenghi è stato accolto dal Segretario Politico e Presidente del Dopolavoro locale, cav. dott. Mario Asquini, dal Podestà cav. rag. Valentino Ellero, dal presidente del Mercato Concorso dott. Luciano di Gaspero Rizzi, dal dott. Piccoli e da altri organizzatori.

Il Commissario Federale ha fatto una particolareggiata visita ai vari reparti, ammirando i soggetti esposti e interessandosi delle finalità dell'iniziativa del Dopolavoro di Tricesimo, il quale ha saputo raccogliere un grande numero di espositori.

Quindi l'on. Barenghi ha sostato nella vicina sala del Teatro, ove il cavaliere del lavoro Giovanni Sbuelz, primo bonificatore della zona collinare, ha fatto omaggio in forma privata dei suoi rinomati vini «Piccolit» e «Tokay».

L'on. Barenghi ha lasciato Tricesimo rinnovando il suo vivo plauso al cav. dott. Asquini, al dott. di Gaspero Rizzi ed agli altri benemeriti organizzatori del Mercato Concorso.

L'elenco ufficiale dei premiati

Ieri mattina alle 9, la giuria del quinto riuscitissimo Mercato Concorso di animali da cortile ha iniziato il suo scrupoloso ed accurato esame dei numerosi esemplari esposti.

Il Mercato - Concorso ebbe quest'anno un successo superiore a quello degli anni precedenti.

La giuria, composta dai signori Bonò di Portogruaro, cav. Ernesto Varutti di Gorizia e dott. Giandomenico Birarda di Sedegliano, ha continuato la diligente sua rassegna fino alle 17, ora in cui si è riunita per l'assegnazione dei premi in base ai punti assegnati a ciascun espositore.

Ecco l'elenco ufficiale dei premiati:

Divisione I - Galli e galline — Sezione A: razze italiane da prodotto - Categoria I: Piccoli allevatori:

A) Gruppo riproduttori adulti. — I. Premio: Maffioli cav. Eugenio di Pagnacco lire 100 e medaglia vermeille del Consiglio Provinciale dell'Economia. — 2.o premio: Ciro Gisella, di S. Vito al Torre lire 50 e medaglia d'argento del Dopolavoro; pari merito Farinazzo Guido di Pordenone, lire 50 e medaglia d'argento del Dopolavoro. — 3.o premio, non assegnato. — Diploma: Loschi Mariano di S. Andrea di Barbarana.

B) Gruppi riproduttori in allevamento. — 1. premi a pari merito: Zanon Riccardo di Udine e Mansutti Nilo di Colgallo, lire 100 e medaglia vermeille del Dopolavoro. — 2.o premio, non assegnato. — 3.o premio: Feruglio Raimondo lire 20 e medaglia di bronzo. — Diploma del Consiglio prov. dell'Econ. e medaglia di bronzo a Piccoli Eugenio — Diploma semplice a Baselli Francesco.

Categoria II - A) Gruppi riproduttori adulti: 1. premio: Pivetta Mario, di Pordenone, lire 100 — 2.o e 3.o premio non assegnati.

Al signor Pivetta Mario di Pordenone, per aver conseguito i 4 primi premi della Sezione B) è conferita la medaglia d'oro del Comune di Udine.

B) Gruppi riproduttori allevamento. — I.o premio: Pivetta Mario di Pordenone, lire 100. — 2.o e 3.o premio non assegnati.

Sezione B) - Razze estere da prodotto. — Cat. I - Piccoli allevatori: — A) Gruppi riproduttori adulti. — I. premio: dott. Ventura Donato di Trivignano lire 100 e medaglia vermeille; a pari merito Feruglio Raimondo di Feletto Umberto lire 100. — 2.o premio, a pari merito: Miglioretti Guido e Rinaldutti Emilio lire 50 e medaglia d'argento — 3.o premio: Gasis G. B. di Tricesimo lire 20 e medaglia di bronzo — Diplomi: Dri Pietro di Porpetto — Diploma: Beltramini Gildo di Ribis con medaglia di bronzo; Tosolini fratelli di Reana grande medaglia di bronzo e lire 40 per premio incoraggiamento.

B) Gruppo di riproduttori allevamento. — I.o premio: Ancillotto co. Riccardo di Treviso, lire 100 e medaglia argento del Comune di Udine — 2.o premio: Della Vedova Gildo di Tricesimo lire 50 e medaglia argento piccola — 3.o premio: Traghetti Giacomo di Feletto lire 20 e medaglia bronzo — Diploma di merito a Mansutti Assunto di Colgallo e a Miglioretti Guido di Colgallo.

Categoria II - Allevamento industriale - Gruppo A) — I.o premio: Pivetta Mario di Pordenone lire 100 — 2.o e 3.o premio non assegnati.

Gruppo B) I.o premio: Pivetta Mario di Pordenone lire 100 — 2.o e 3.o premio non assegnati.

Sezione C) - Razze italiane ed estere di lusso e sport — Diplomi di I.o grado: Marie Canciani Tellini di Tricesimo; di 2.o grado: Basciù Angelo di Udine; di 3.o grado: Rizzi Carlo di Udine e Domini Rosario di Cussignacco.

Divisione II - Palmipedi — Sezione A) - Oche di razze nostrane ed estere — I. premio: Loi Enrico di Pagnacco, L. 75, diploma e medaglia vermeille — II premio: dott. Donato Ventura di Trivignano L. 50 — III premio, non assegnato.

Sezione B) - Anitre di razze italiane ed estere — I. premio: Basciù Angelo di Udine, L. 75 e diploma — II. premio: Feruglio Raimondo di Feletto, L. 40 e diploma — III. premio: Vuga Francesco di Cividale, L. 20 e diploma — Al signor Tolazzi Pietro di Tricesimo, diploma e medaglia di bronzo della Federazione Agricoltori.

Divisione III - Tacchini — Sezione unica — I premio: Feruglio Raimondo di Feletto, L. 75 e diploma — II premio: Maffioli cav. Eugenio di Pagnacco, L. 40 e diploma — III premio: D'Agostini Marco di Bressa di Campoformido, L. 20 e diploma.

Divisione IV - Faraone — Diploma e medaglia di bronzo: Feruglio Raimondo.

Divisione V - Fagiani e pavoni — I premio: diploma e medaglia di bronzo grande a Rizzi Carlo di Udine — II premio: diploma e medaglia di bronzo media a Todazzi Pietro di Tricesimo — III premio: a pari merito diploma: Vuga Francesco di Cividale e Loi Enrico di Pagnacco.

Divisione VI - Colombi — I premio: Zanon Riccardo di Udine, a pari merito, Rizzi Carlo di Udine e Giov. Giuseppe di Udine, L. 25 di diploma — Gallo Erminio di Udine medaglia di bronzo e diploma.

Divisione VII - Conigli: Sezione (A) - Razze da carne — I premio: Della Vedova Gildo di Tricesimo, L. 50 e medaglia vermeille — II premio: a pari merito, Gazzino Cesare di Paderno e Lena Carlo di Udine, lire 50 e medaglia d'argento — III premio: a pari merito, Sebastianutti Guido di Tarcento e Spangaro Davide di Udine, L. 20 e medaglia di bronzo.

Sezione (B) - Razze da pelliccia — I. premio: non assegnato — II premio, a pari merito, Toffoloni Aldo di Udine, Feruglio Raimondo di Feletto e Della Vedova Gildo di Tricesimo, L. 50 e medaglia argento — III. premio: a pari merito: Menghetti dott. Silvano di Tricesimo e Michelini Giuseppe di Tricesimo, medaglia di bronzo grande e L. 40 — Angeli Tita di Tarcento, diploma di primo grado e medaglia vermeille.

Sezione C) - Razze nostrane migliorate — I premio: Pivetta Mario di Pordenone, L. 75 — II premio: a pari merito: Della Vedova Gildo di Tricesimo e Basciù Angelo di Udine L. 50 e medaglie di bronzo grande — III premio: Sebastianutti Guido di Tarcento L. 20 e medaglia di bronzo piccola.

Divisione VIII - Materiale avicolo — Diploma a Loschi Mariano di S. Andrea di Barbarana.

Fuori concorso:

Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco: Coppa del Comune di Udine per aver esposto gruppi pregevoli in tutte le sezioni.

De Nicolai Giuseppe di Udine: medaglia vermeille e diploma.

Girotto Luigi, presidente della Società Colombofila «San Giusto» di Trieste: diploma del Consiglio provinciale Economia per colombi viaggiatori inviati per il lancio.

Il mercato degli uccelli

Pure ieri si è tenuto a Tricesimo l'ormai tradizionale Mercato-concorso degli uccelli, con numeroso intervento di concorrenti e di appassionati.

Alle ore 6 ed alle 8 la giuria ha compiuto le sue ispezioni fra le gabbiuzze dei piccoli pennuti canori.

Nel contempo, gli uccellatori, dopo di aver osservato il canto dei migliori soggetti, si accaloravano nelle compere.

Lasciando il garrulo concerto di trilli e gorgheggi la folla si riversò più tardi dalla piazza al Teatro della Società Operaia. Ivi si svolsero, animate, le gare di chioccolo, alle quali partecipò un buon numero di concorrenti.

Seguì la proclamazione dei premiati nella mostra e nelle gare, coronando degnamente la bella iniziativa tricesimana che ha un appassionato e competente patrono in Biagio Pecile.

I premiati

CATEGORIA I - Al miglior gruppo uccelli da richiamo:

1. premio L. 50 a Luigi Greatti di San Gottardo (Udine); 2. premio L. 30 a Benedetti Pietro di Udine.

CATEGORIA II - Ai migliori campioni uccelli da richiamo:

1. premio Francesco Zamparo di Savorgnano L. 200; 2. premio a pari merito, L. 25 ciascuno a Antonio Clama di Artegna e Giosuè Merlino di Adorgnano.

Primo premio merlo:

Nessun meritevole.

Secondo premio:

Giovanni De Cecco di Osoppo lire 25.

Primo premio fringuello:

A pari merito, lire 50 ciascuno a Paolo Comelli di Nimis e Amalfi Pendolo di Tricesimo.

Primo premio tordine:

L. 50 a Ettore Forgiarini di Osoppo.

Secondo premio montani:

L. 50 Luigi Livotti di Udine.

Primo premio passero:

L. 30 Ermenegildo Foschiani di Reana.

CATEGORIA III - Canarini:

1. premio L. 60, Marco D'Agostini di Bressa di Campoformido; 2. Premio L. 50, Mario Pivetta di Pordenone.

CATEGORIA IV - Uccelli esotici:

1. premio, Maria Fattori Zanier L. 40.

CATEGORIA V - Attrezzi per uccellanda:

Arduino Nicoloso di Buia e Valentino Gabino di Pagnacco L. 40 ciascuno; Amedeo Baldan di Conegliano L. 30; 2. premio incoraggiamento L. 50 Augusto Balzan di S. Fior. Diplomi di medaglia d'oro: Valentino Zoratti di Molin Nuovo, Licio Folice di Montegnacco, e Dominicini di Cussignacco; diploma e L. 20 Battistuzzi di Conegliano.

Gare di chioccolo e senza chioccolo - Tordi e merli:

1. premio L. 70 a Domenico Peressotti di Pagnacco; 2. L. 25 a Vincenzo Bottazza.

Fiste e tordine:

1. premio L. 50 a Del Fabbro Francesco di Tricesimo; 2. L. 25 a Luigi Armellini di Reana.

Allodole:

1. premio L. 40 a Guido Trangoni di Pagnacco; 2. premio L. 20 a Dante Trangoni.

Cingallegre:

Premio unico L. 25 a Luigi Livotti di Udine.

Senza chioccolo:

1. premio L. 75, Battistutti; 2. L. 40, Luigi Livotti di Udine.

Dopo la tradizionale sagra si svolse l'altrettanto tradizionale banchettone, da Boschetti, sotto l'oculata direzione di «Sior Meni». Questi non venne meno alla sua grande rinomanza ed il simposio, che riunì autorità, (fra queste il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco e quello di Tricesimo cav. rag. Valentino Ellero), giuria, uccellatori, si svolse in un'atmosfera di simpatica giovialità e si chiuse con spumeggianti brindisi.

Da TOLMEZZO
Il Consorzio agrario
alla Mostra di Gemona

Nel reparto piante medicinali della Mostra di Gemona, abbiamo ammirato, anche la Mostra del Consorzio Agrario di Tolmezzo, il quale vi ha partecipato con un ricco e riuscitissimo campionario di piante aromatiche e medicinali, delle fotografie ed un grafico rappresentante i quantitativi di piante raccolte e vendute dall'inizio di quella gestione a tutto il 1930.

Di particolare importanza è il contenuto della relazione compilata da quegli amministratori. In tale relazione è chiaramente esposta tutta l'attività svolta dal Consorzio nel campo delle piante medicinali durante il quinquennio 1926-1930. Vi sono poi alcune conclusioni riguardanti l'esperienza fatta in questo periodo e delle osservazioni, basate su giusti criteri, sulla propaganda finora svolta da diversi Enti nel campo dell'erboristeria. La relazione stessa contiene inoltre alcune istruzioni di carattere generale, brevi, sì, ma indiscutibilmente pratiche.

Da quanto ci consta, quello di Tolmezzo è l'unico Consorzio Agrario della Provincia ed anche del Veneto, che si interessi di questo ramo.

L'ottima iniziativa meriterebbe realmente appoggiata.

Al presidente cav. Tavoschi, ed agli altri amministratori, il nostro vivo compiacimento.

Cassa malattie addetti al commercio

Tutti i prestatori d'opera iscritti alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio sono obbligati ad informare immediatamente l'Ufficio di Udine della Cassa Malattie via Liruti 24 di ogni cambiamento del loro domicilio.

All'atto della denunzia di una malattia il prestatore d'opera deve scrivere sulla denunzia il suo esatto indirizzo e dovendosi assentare per ragioni di cura dalla sua abituale dimora, deve darne preventiva notizia all'Ufficio della Cassa e poi denunziare il suo nuovo indirizzo.

Da GEMONA
Per i fascisti

Il Segretario Politico comunica: La circolare di questo Fascio trasmessa a ogni fascista, non inquadrato nella Milizia, vale per quando sarà effettuata la Mobilitazione che non è imminente, come era stato comunicato, essendo stata rimandata dalle Superiori Gerarchie.

L. 5000 della Provincia per l'Esposizione

Il Preside dell'Amministrazione Provinciale on. Asquini che ha visitato la nostra Esposizione, riportando una impressione grandiosa, ha disposto da parte della Provincia, un contributo sostenitore di lire 5000, perchè l'Esposizione organizzata dai gemonesi è una manifestazione che onora tutto il Friuli, interessa tutta la regione, la quale ha esposto qui tutta la sua produzione artistica agricola, industriale.

Il Comitato è riconoscente al l'on. Asquini.

Da ARTEGNA
Consorzio d'agricoltura fra combattenti

In seguito alle dimissioni presentate dalla vecchia amministrazione, si riunirono in assemblea tutti i consorziati per la nomina del nuovo consiglio direttivo che riuscirono eletti in totalità combattenti come segue:

Romanini Eugenio, Presidente; De Monte Leonzio, Vice Presidente; Menis Angelo, Romanini Luigi, De Monte Guerrino, De Monte Valentino, Conzatti Guglielmo, Andreussi Agostino, Revelant Bonaventura, consiglieri; a sindaci: Menis Giovanni e Novelli Guido; Segretario Bainella Augusto controllore, Fabris Emilio.

Terminate le votazioni su proposta del presidente fu approvato che il consorzio prenda il nome di Consorzio fra agricoltori combattenti — Artegna.

Auguri al nuovo consorzio, per il buon andamento all'agricoltura zootecnica.

Da TRIVIGNANO UDINESE
Vittoria calcistica

La nostra giovane squadra calcistica si portò domenica a Risano a disputare una partita amichevole con la bella ed omogenea squadra del luogo. La vittoria arrise ai trivignanesi per 1 a 0.

Tutti giocarono bene tranne le ali che lasciano un po' desiderare per mancanza di prontezza e scaltrezza. Benissimo il portiere che salvò difficilissime situazioni formate avanti la sua porta dall'irruente gioco dalla linea attaccante del Risano, parando anche due calci di rigore fra il vivo entusiasmo del pubblico. Oculato l'arbitraggio.

Da Cividale
Funebri del N. H. ing. de Paciani

Solenni riuscirono i funerali resi alla salma del nob. ing. cav. Ernesto de Paciani per intervento di Autorità e cittadini e popolo.

Dopo le esequie, celebrate nella Parrocchiale di San Martino, officiante il Decano Mons. Liva assistito da tutti i parroci della città si è formato il corteo funebre, con in testa le insegne religiose di tutte le parrocchie di Cividale seguite da belle corone di fiori omaggio degli ufficiali del battaglione del 2.o Fanteria, dello stabilimento Estratti Tannici e dei parenti.

Veniva poi numeroso clero salmodiante, un militare portante un cuscino con sopra le decorazioni dell'Estinto, e la carrozza, con la bara avvolta nel tricolore e sopra posante il berretto di colonnello del genio ed una palma di fiori. Ai lati della carrozza, oltre alle autorità reggenti i cordoni, prestava servizio d'onore un picchetto armato del 2.o Fanteria

Seguivano la carrozza la vedova e tutti i parenti, le autorità di Cividale con a capo il Podestà cav. avv. Sandrini, rappresentanze di istituzioni e di società cittadine, le bandiere del Comune, delle Sezioni Combattenti, Mutilati, Alpini, e Cravatte Rosse; Autorità civili e militari, rappresentanti dell'Esercito, del Presidio, RR. CC., R. Guardia di Finanza, larga rappresentanza di professionisti, artigiani, cittadini di ogni classe. Chiudeva il corteo folta schiera di popolo, ed una compagnia del 2.o Battaglione del 2.o Reggimento Fanteria Re.

Il corteo passò lentamente per le vie della città e sostò a Porta Roma: quivi portò il doveroso saluto alla memoria dell'Estinto il Podestà cav. Sandrini, rievocando i meriti del cittadino, del professionista, dell'artista e dell'amore costante verso la piccola Patria nella quale lascia orma del suo ingegno. Al suo tenace volere si deve oggi essere grati se la città e molti Comuni possono godere i benefici vantaggi dell'Acquedotto Poiana.

Dopo il mesto vale, il corteo si sciolse, e la carrozza con la bara, seguito dai famiglia e più intimi, proseguì per il cimitero maggiore per l'ultimo riposo.

Rinnoviamo alla vedova nobildonna Carolina de Paciani, al fratello notaio dott. Luigi, ed ai parenti, tutti dell'estinto le più sentite condoglianze.

La gita annuale della Società operaia

E' stata fissata per domenica 13 corrente la gita dei Soci dell'Operaia con meta a Gemona per visitare ufficialmente quella Società e la bella ed interessante Esposizione Agricola Industriale che oggi solennemente si inaugura.

La gita si effettuerà, come l'anno decorso, nel pomeriggio di domenica con autotrasporti, ed alla sera i gitanti nel ritorno sosteranno a Tricesimo ove avrà luogo il pranzo sociale.

Alla gita potranno prendere parte anche i componenti la famiglia dei soci, e la direzione della Società Operaia avvisa che le adesioni si ricevono fino al 10 corrente presso la Sede della Società Operaia o presso la ditta Fratelli Gottardis.

Il felicissimo esito della gita dell'anno decorso, e l'interessante programma di quest'anno invoglieranno i soci ad iscriversi numerosi.

Insegnanti che si fanno onore

Apprendiamo con piacere che nel recente concorso svoltosi a Udine per 12 posti di maestra e di maestro nelle scuole elementari del capoluogo della provincia che si rendessero vacanti nel prossimo biennio, è stata classificata la prima la signorina Ada Piasentini, figlia del concittadino cav. Antonio Piasentini.

Del concorso per maestri è risultato vincitore il maestro Giuseppe Rosso.

Congratulazioni agli studiosi insegnanti.

Beneficenza dell'acquedotto Poiana

Il Consorzio Acquedotto Poiana, per onorare la memoria del cav. ing. de Paciani, ideatore dell'Acquedotto che tanto benessere ha portato a questa zona, in sostituzione di fiori, offre una oblazione di lire 100 all'Opera Nazionale Balilla, Sezione di Cividale.

Cerimonia dopolavoristica a Maniago
alla presenza del V. Presidente provinciale

Domenica ha avuto luogo da parte di questa Sezione Dopolavoro l'inaugurazione del gagliardetto offertole dalle amministrazioni dei locali Stabilimenti Filanda Zadra e Coltellerie Riunite.

Una ridente giornata di sole ha favorito l'ottima riuscita delle varie manifesazioni che in tale circostanza erano state organizzate.

Alle ore 10, ricevute con cordiale ospitalità dai membri del direttorio, sono convenute alla signorile sede del Dopolavoro tutte le autorità e le rappresentanze delle istituzioni e associazioni cittadine con i loro vessilli.

Poco dopo è giunto il vice presidente del Dopolavoro Provinciale Vittorio Mercovigi al quale il vice presidente della locale Sezione, rag. Ottavio Sostero, ha rivolto brevi ed appropriate parole di benvenuto.

Quindi tutti i convenuti si recarono al Teatro Sociale, già occupato da uno stuolo di dopolavoristi e di popolo e davanti al quale la banda cittadina suona nel frattempo marcie gioiose.

Uno squillo d'attenti ed il simbolico rito dell'inaugurazione del gagliardetto, madrina la gentile signora Rosetta Rosa Centa, si compie.

Il rag. Sostero, dopo aver fatto alla madrina a nome della Sezione un magnifico omaggio floreale, interprete dei sentimenti dei dopolavoristi tutti, ringrazia gli offerenti del vessillo ed espone poscia in breve sintesi quanto dal Dopolavoro di Maniago, sotto la sapiente guida dei dirigenti provinciali e colla collaborazione e lo appoggio delle istituzioni fasciste è stato compiuto e le mete che con fede fascista mira a perseguire nell'avvenire.

Prende quindi la parola l'oratore ufficiale cav. Vittorio Marcovigi. Nella sua bella orazione, dopo aver richiamato alla mente le condizioni delle classi lavoratrici prima dell'avvento fascista e quelle attuali, dovute alle severe ma benefiche provvidenze del Regime, fa risaltare i fini dell'O. N. Dopolavoro che accomuna, dopo le fatiche quotidiane, l'operato e l'intellettuale in una sana ricreazione del corpo e dello spirito sotto l'egida del littorio.

Chiude infine inneggiando alla Patria, al Re e al Duce.

Squillano le note di «Giovinezza» e la prima cerimonia ha termine fra entusiastici alalà dei presenti.

***

Alle ore 16, madrina la gentile signora Olga Bortolussi, si svolge in forma semplice, il rito dell'inaugurazione del Campo Sportivo.

Subito dopo il rito entrano nel campo, calorosamente acclamate, le squadre della nostra Sezione e della Unione Sportiva Spilimberghese per un incontro amichevole che si svolge fra l'interesse di tutti i presenti.

La partita si è chiusa con una netta vittoria della Spilimberghese per 6 a 2; vittoria che ha dimostrato la superiorità della squadra stessa, senza però escludere una tecnica promettente e le buone qualità dei vari elementi della nostra squadra che nel primo tempo aveva giocato con foga e maestria.

Durante la partita la banda cittadina ha allietato il pubblico con vari spartiti.

La veglia danzante

La Veglia danzante al Teatro Sociale del Dopolavoro è riuscita domenica sera, assai brillantemente per il concorso di numeroso pubblico fra il quale abbiamo notato numerosi i villeggianti ed i forestieri.

Ottima l'orchestra che con i suoi scelti e moderni ballabili ha trascinato nel vortice delle danze i molti amanti di Tersicore.

Sfarzosa e fantastica l'illuminazione e veramente meraviglioso l'addobbo.

Il trattenimento danzante si protrasse animatamente sino ad ore piccine.

Le feste di ieri

Ieri, nella ricorrenza della Natività di M. SS., oltre alle cerimonie religiose che di consuetudine vengono svolte in tal giorno con grande solennità, abbiamo avuto la continuazione delle tradizionali feste di settembre, quest'anno organizzate dall'O. N. D.

Durante il giorno ed alla sera vi è stata la mostra delle vetrine.

Alle ore 20 in Piazza Italia si è svolto uno scelto spettacolo pirotecnico, seguito da fantastica luminaria e da un concerto della banda della nostra Società Filarmonica.

Alle ore 21.30 al Teatro Sociale del Dopolavoro è stato dato l'annunciato gran ballo di gala, con vivo successo.

Incidente motociclistico

Il fotografo Angelo Borghesan, da Spilimbergo, avendo istituito uno studio anche a Maniago, ritornava a casa in motocicletta quando, per uno scarto della macchina, alla curva sul Ponte del Meduna dal lato destro del Torrente, andava a cozzare violentemente contro il camion dello Zoccolificio Del Mistro, proveniente da Sequals e guidato dal comproprietario Giuseppe Del Mistro.

Il Borghesan, sbalzato lontano dall'urto, veniva raccolto in condizioni apparentemente allarmanti; fortunatamente però queste non erano così gravi come apparivano ed egli fu giudicato guaribile dai sanitari in giorni 10 salvo complicazioni.

Da CAVASSO NUOVO
Domestica intraprendente

Certa Lucia Sina di Giovanni, di anni 20, da Tramonti di Sotto, domestica presso la signora Irene Lovisa, di qui, si appropriava in più riprese e in danno della padrona di alcuni oggetti di biancheria del valore di L. 50 circa e l'8 agosto u. s. della somma di L. 700 in danaro, sottraendo il tutto da un cassettone della casa.

E' stata arrestata dai RR. CC. della Stazione di Maniago, ai quali, dopo brevi reticenze, ha confessato i furti commessi.

Da Codroipo
Promozione

Con recente decreto del Comando Generale dei RR. CC. il Maresciallo di stanza alla nostra stazione sig. Giovanni Battista Spilere è stato promosso da Maresciallo capo a Maresciallo maggiore.

Al bravissimo funzionario, che da diverso tempo regge magnificamente il Comando dei RR. CC. locale, vada l'espressione del nostro migliore compiacimento.

Adunata dei Giovani fascisti

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento avverte tutti gli iscritti che domani giovedì alle ore 20.30 presso la Casa del Littorio avrà luogo una adunata generale.

Avviso del Consorzio dei ... Friulana

Il Consorzio di ... ifica della Bassa friulana ... che presso questo ufficio ... rimarranno depositate per quindici giorni consecutivi le liste degli elettori consorziali.

Ogni interessato, secondo l'art. 8 dello statuto consorziale potrà presentare proprio reclamo contro le liste stesse alla deputazione consorziale in Udine, via Rauscedo 1, non dopo la fine del corrente mese.

Contravvenzioni del mese di agosto

Durante il mese di agosto il locale ufficio di polizia municipale ha elevato n. 17 contravvenzioni per ragioni diverse.

Denuncia per grave reato

I Carabinieri della Stazione locale hanno denunziato alla autorità giudiziaria tale Massimo Donati fu Agostino di anni 25 di Sedegliano, imputato di turpi azioni in danno di una bambina undicenne.

Da PONTEBBA
Affermazione della squadra pontebbana al Concorso "Dux,,

Gli avanguardisti pontebbani nel III.o Concorso «Dux», hanno brillantemente saputo dimostrare la loro efficienza sportiva dimostrando perfetta preparazione, disciplina e ordine. Difatti la squadra si è classificata di I. grado ottenendo 205 punti su 2.. piazzandosi così fra le migliori squadre della Provincia ed avrebbe certamente guadagnato qualche punto di più se all'ultimo momento non fossero venuti a mancare i sei migliori elementi inviati al Corso Capi Centuria, quali vennero rimpiazzati con elementi poco preparati ed inadatti per la loro giovane età.

In complesso i risultati furono ottimi, ed è merito principale del capo centuria istruttore della squadra, nonchè di tutti i componenti i quali con zelo e costanza si dedicarono all'allenamento sacrificando tutto il periodo delle vacanze scolastiche. Vada perciò una viva lode a tutti questi bravi giovani e l'augurio che l'anno venturo possano conquistarsi un posto ancora migliore.

Da RESIUTTA
Gara di calcio

Sul locale campo sportivo si è svolta l'attesissima partita tra le squadre dell'A. C. Resiutta e della Pro Amaro. La partita fu disputata con vivissimo accanimento da ambe le parti senza peraltro trascendere dai limiti della cavalleria. Il pubblico, invero numeroso, accorso anche dai paesi vicini, non ha mancato di sottolineare con applausi e incitamenti le varie fasi del giuoco. Questo incontro fu il più importante disputato in questa zona, poichè entrambe le squadre erano rafforzate da ottimi elementi di Udine e di Tolmezzo.

Il primo tempo, che ha visto la netta superiorità del Resiutta quasi sempre all'attacco, si è però chiuso con niente di fatto.

Nella ripresa primo a segnare è l'Amaro, ma da questo punto i Resiuttani scattano riuscendo a segnare ben quattro punti di cui due annullati dall'arbitro.

La fine vedeva così mutilata la vittoria del A. C. Resiutta per due a uno e gli amaresi in strenua difesa, racchiusi esausti nella propria area di rigore.

Buono l'arbitraggio del sig. Giordani di Chiusaforte.

Corsi premilitari

La Direzione dei Corsi Premilitari, in merito alle disposizioni di legge emanate sull'obbligatorietà dei corsi stessi comunica le modalità d'iscrizione come in appresso:

Debbono iscriversi al I.o Corso tutti i giovani della classe 1913 i quali pertanto compiono il 18.o anno di età, ed i giovani della classe 1912 i quali non abbiano già volontariamente frequentato il I.o Corso.

Saranno iscritti al II.o Corso oltre i giovani della classe 19.. quelli delle classi precedenti i quali non abbiano potuto frequentare il I.o Corso.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando della M. V. S. N.

Federazione Friula...

Fasci Giovanili di ...

Il Comandante ... Fasci Giovanili di ... on. Mario Bareng... alla costituzione ... vanile di Arba ... Amaro ed alla ... Fascio del Nuc... Trasaghis, Prat... Cercivento, nomi... li i seguenti Can...

Fascio di ARE... Toffolo Alfredo — ... lotto Basilio — ... Silvano.

Nucleo di AM... te: Zanolla Anto...

Fascio di RA... dante: geom. D... rio — Aiutanti: ... Valentino — Al... Giuseppe di Giu...

Fascio di CE... Vora Lino — A... Luciano — Alfi... Carlo.

Fascio di PR... NONE: Comand... Mario — Aiuta... vanni.

Il Comandan... infine nominato ... scio Giovanile ... Marinig Valerio...

Dopo il camp...

Al Podestà ...

Il Podestà e ... di Forni Avolt... la chiusura d... si è svolto a... «Renato Ricci» ... di Luzza, invi... soddisfazione ... ta del campeg... e fascistico ... balilla, delle ... taliane e degli ... ne furono ospi... Ricci ed al pr... lotti, Commiss... dell'O. N. B. c... ma.

A detti teleg... prof. Lancello... telegramma:

«Molto grato ... vossignoria ... campeggio. V... nomi comporta... ro Fascista ca... che nome S. E... sentiti ringraz... nua efficace a... stra magnifica... diali Alalà. ...

L'istituzione ...

presso il R. ...

La Presidenza ... nasio ci comu... ro della Educa... istituito un n... to liceale in ... decisione mini... mente appresa ... zione dalla c... questi ultimi ... soffrire le grav... pletorica cond... che non perm... to di tutte le ... ne. La Preside... ne per ringra... Segretario Fe... tre autorità di... interesse e fer... nero presso il ... ro le richieste...

Siccome in c... mente le catt... Latino, Latino ... tica e Fisica, ... resteranno va... tano tutti colo... coprire per su... dovute garanz... domanda al P...

Apertura ...

alla scuola di ...

Dal 1. a tu... 1931 sono aper... Scuola second... al lavoro «Ma... presso la R. ... «Giovanni da ...

Per ottenere ... no essere pres... comenti in car... da indirizzata ... Scuola; 2. atte... sonale; 3. certi... certificato di ... sofferto vaiuolo ... la lettera C.

La Scuola s... mento al lavor... tere industrial... pi agrario, ind... commerciale, ... tre l'istruzione ... obbligatoria fi... e a preparare ... l'esercizio prat... ed alle funzion... dine esecutivo ... nel commercio.

Essa inoltre, ... ge 15 giugno 19... alla prosecuzio... le Scuole tecnic... tecnici.

L'iscrizione a... ne: 1. senza esa... vanetto è in po... za della Scuola ... bia superato l'e... se ad una Scuol... grado; 2. con ... giovanetto, priv... toli, abbia comp...

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento on. Mario Barenghi ha proceduto alla costituzione del Fascio Giovanile di Arba e del Nucleo di Amaro ed alla trasformazione in Fascio dei Nuclei Giovanili di Trasaghis, Prata di Pordenone, Cercivento, nominando a dirigenti i seguenti Camerati:

Fascio di ARBA: Comandante: Toffolo Alfredo — Aiutante: Agnolotto Basilio — Alfiere: Rigutto Silvano.

Nucleo di AMARO: Comandante: Zanella Antonio

Fascio di TRASAGHIS: Comandante: geom. Della Pietra Vittorio — Aiutante: geom. Feregotto Valentino — Alfiere: Di Santolo Giuseppe di Giuseppe.

Fascio di CERCIVENTO: Di Vora Lino — Aiutante: Morassi Luciano — Alfiere: Della Pietra Carlo.

Fascio di PRATA DI PORDENONE: Comandante: Ing. Marzin Mario — Aiutante: Bortolin Giovanni.

Il Comandante provinciale ha infine nominato Aiutante del Fascio Giovanile di Cividale il rag. Marinig Valerio.

Dopo il campeggio dell'O.N.B.

Al Podestà di Forni Avoltri

Il Podestà e Segretario Politico di Forni Avoltri in occasione della chiusura del Campeggio che si è svolto al Villaggio Alpino «Renato Ricci» in località Piani di Luzza, inviava telegrammi di soddisfazione per l'ottima riuscita del campeggio e per il nobile e fascistico comportamento dei balilla, delle giovani e piccole italiane e degli avanguardisti che ne furono ospiti, a S. E. Renato Ricci ed al prof. Franco Lancellotti, Commissario Straordinario dell'O. N. B. che si trovava a Roma.

A detti telegrammi rispose il prof. Lancellotti con il seguente telegramma:

«Molto grato mi giunge saluto vossignoria occasione chiusura campeggio. Vivamente compiacciomi comportamento educato fiero Fascista campeggisti tutti. Anche nome S. E. Presidente inviole sentiti ringraziamenti per continua efficace assistenza data nostra magnifica istituzione. Cordiali Alalà. - F.to *Lancellottin*.

L'istituzione di un nuovo corso

presso il R. Liceo Classico

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio ci comunica che il Ministero della Educazione Nazionale ha istituito un nuovo corso completo liceale in questa sede. Questa decisione ministeriale sarà certamente appresa con viva soddisfazione dalla cittadinanza che in questi ultimi anni aveva dovuto soffrire le gravi conseguenze della pletorica condizione dell'istituto che non permetteva l'accoglimento di tutte le domande d'iscrizione. La Presidenza coglie l'occasione per ringraziare vivamente il Segretario Federale e tutte le altre autorità di Udine che con vivo interesse e ferma tenacia sostennero presso il Superiore Ministero le richieste del Capo Istituto.

Siccome in quest'anno probabilmente le cattedre di Italiano e Latino, Latino e Greco, Matematica e Fisica, Storia e Filosofia, resteranno vacanti, così si invitano tutti coloro che le volessero coprire per supplenze, offrendo le dovute garanzie, a farne diretta domanda al Preside dell'Istituto.

Apertura delle iscrizioni

alla scuola di Avviamento al lavoro

Dal 1. a tutto il 30 settembre 1931 sono aperte le iscrizioni alla Scuola secondaria di avviamento al lavoro «Maschile - Femminile» presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Per ottenere l'iscrizione debbono essere presentati i seguenti documenti in carta libera: 1. domanda indirizzata al Direttore della Scuola; 2. attestato d'identità personale; 3. certificato di nascita; 4. certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; 5. titolo di cui alla lettera C.

La Scuola secondaria di avviamento al lavoro ordinata a carattere industriale, nei suoi vari tipi agrario, industriale-artigiano e commerciale, provvede ad impartire l'istruzione post - elementare obbligatoria fino ai 14 anni di età e a preparare ai vari mestieri, all'esercizio pratico dell'agricoltura ed alle funzioni impiegatizie d'ordine esecutivo nella industria e nel commercio.

Essa inoltre, a sensi della legge 15 giugno 1931, n. 889, dà adito alla prosecuzione degli studi nelle Scuole tecniche e negli Istituti tecnici.

L'iscrizione alla Scuola si ottiene: 1. senza esami: quando il giovanetto è in possesso della licenza della Scuola elementare o abbia superato l'esame di ammissione ad una Scuola media di primo grado; 2. con esami: quando il giovanetto, privo dei predetti titoli, abbia compiuto o compia entro il 31 dicembre i dieci anni di età.

Dopo il corso triennale della Scuola l'alunno che abbia superato gli esami finali, consegue «la licenza della Scuola secondaria di avviamento al lavoro»: il relativo diploma non potrà essere rilasciato che dietro versamento all'Erario della tassa di lire 125.

La Scuola secondaria di avviamento al lavoro è gratuita.

L'alunno è obbligato soltanto al versamento di un contributo fisso annuo di lire 25 a titolo di rimborso di spese per le esercitazioni pratiche e dattilografia. Il versamento del contributo è obbligatorio per tutti. Esso sarà effettuato in due rate.

Presso la Scuola verrà impartito l'insegnamento del latino come materia facoltativa regolarmente approvata dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Per ogni altro chiarimento rivolgersi alla Segreteria della Scuola che sarà aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

Concorso per esami

E' indetto un concorso per esami a quattro posti di alunno (gruppo C, grado 13°) nel ruolo d'ordine dell' Amministrazione Centrale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Gli aspiranti debbono far pervenire al Ministero, direttamente alla Divisione del personale e degli affari generali, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale, la domanda in carta da bollo da lire cinque, corredata dei documenti di rito.

Apertura della stagione al Cinema "Eden,,

Per oggi alle ore 17 è annunciato al primario Cinema Eden, lo spettacolo inaugurale della stagione cinematografica 1931-32, col programma «Amor Gitano».

L'attesa è vivissima ed il bellissimo ambiente, assumerà l'aspetto delle grandi occasioni.

Dopo il Concorso "Dux,,

Oggi arrivano gli avanguardisti friulani

reduci dalla brillante affermazione di Roma

Già abbiamo rilevato che per merito degli avanguardisti friulani, Udine ha occupato il terzo posto nella classifica generale nazionale del Campionato Littorio al Concorso Dux. Inoltre su 1500 squadre ginnastiche partecipanti al Grande Concorso nazionale, testè svoltosi a Roma, Udine si è classificata sessantottesimo posto. Nell'ordine e merito provinciale delle squadre nazionali e di quelle rappresentanti le organizzazioni all'estero Udine ha occupato il trentatreesimo posto.

Questo, in sintesi, il magnifico risultato che le giovani Camicie nere friulane hanno saputo raggiungere in una ben ardua prova, tanto da meritare il personale compiacimento di S. E. Ricci per l'abilità e la disciplina dimostrate. Nel manifestare questo suo alto compiacimento il Sottosegretario di Stato all'Educazione fisica e Presidente dell'O. N. B. ha rivolto parole di particolare elogio al Commissario Provinciale prof. Franco Lancellotti e agli altri dirigenti.

Ed è questo il miglior premio per i baldi avanguardisti friulani.

Essi faranno oggi ritorno nella nostra città, con treno speciale, alle ore 14.48, ed avranno festose accoglienze.

Alla Stazione si porteranno tutte le autorità e rappresentanze di avanguardisti e giovani fascisti. Anche la cittadinanza, che ha appreso con vivo compiacimento la brillante affermazione delle squadre friulane, parteciperà al ricevimento.

Ai giovani camerati, col rinnovato plauso, il nostro fascistico saluto ed un vibrante alalà.

L'invito alle autorità

La Presidenza del Comitato provinciale O. N. B. ha rivolto alle autorità cittadine il seguente invito:

«Il giorno 9 corr., alle ore 14.48 provenienti da Roma faranno ritorno gli avanguardisti friulani che parteciparono, con ottimi risultati al 3. Concorso «Dux».

La S. V. è invitata ad intervenire alla stazione per ricevere degnamente le giovani e meritevoli Camicie Nere del Friuli».

Adunata degli avanguardisti

Il Comando 302. Legione Avanguardisti «Francesco Crispi» comunica:

Tutti gli avanguardisti appartenenti alla Coorte di Udine, sono comandati di presentarsi alla Sede dell'Opera Nazionale Balilla, Via Prefettura 10, alle ore 14 di oggi, in grande uniforme.

Adunata dei giovani fascisti

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

Tutti i giovani fascisti iscritti al F. G. Udinese di Combattimento si troveranno in divisa presso i rispettivi Sestieri alle ore 13.30 di oggi mercoledì 9 corrente alle ore 14 precise i reparti si riuniranno in piazza Umberto I, e quindi si recheranno alla stazione per presenziare all'arrivo degli avanguardisti reduci dal Concorso «Dux».

Il grande concerto di domani a Tricesimo

Il programma del concerto che avrà svolgimento nel Teatro di Tricesimo domani giovedì 10 corrente alle ore 21 a beneficio delle Opere Assistenziali locali del P. N. F. è così fissato:

1. a) Puccini: Inno a Roma; b) Bertoli: La Vittoria del grano - Coro di Balilla e Piccole Italiane con accompagnamento d'orchestra.

2. Vivaldi: Concerto in *la* minore per violino e pianoforte (Allegro - Andantino - Presto). - Sig. Alcide Buiatti, e Sig.na Wilma Manara.

3. Respighi: «Nebbie» per canto, con accompagnamento di pianoforte. - Sig.na Nerina Cionfero e M.o Antonio Ricci.

4. a) Pick-Mangiagalli: «Ronda di Arlecchino»; b) Liszt: XI Rapsodia ungherese; per pianoforte. - Signorina Wilma Manara.

5. Verdi: Aria e cavatina «Tacea la notte placida» nell'opera «Il Trovatore», con accompagnamento di pianoforte. - Signorina Piera Roberti Sbuelz e M.o Antonio Ricci.

6. a) Lorenzi: Fantasia; b) Tedeschi: Ruscello; per arpa. - Prof. Egle Jeronutti Rocchi.

7. Puccini: «La morte di Liù» nell'opera «Turandot», con accompagnamento di pianoforte. - Signorina Nerina Cionfero e M.o Antonio Ricci.

8. De Beriot: Concerto per violino e pianoforte. - Sig. Alcide Buiatti e Sig.na Wilma Manara.

9. Verdi: Aria «Pace, mio Dio» nell'opera «La forza del destino», con accompagnamento di pianoforte. - Signorina Piera Roberti Sbuelz e M.o Antonio Ricci.

Vivissima è la attesa e notevole sarà perciò l'intervento di pubblico anche dai dintorni e dalla nostra città.

A Udine i biglietti sono in vendita presso il Caffè Dorta e presso il negozio Montico in via Vittorio Veneto.

Dopo il concerto dalla Società Tramvie del Friuli sarà attivato un tram speciale in partenza da Tricesimo per la nostra città.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 9 settembre.

Roma-Napoli — Ore 21: «Rigoletto», opera di G. Verdi.

Milano-Torino-Genova. — Ore 20,45: «I granatieri», operetta di V. Valente.

Un'artista friulana

Da vari giornali del Mezzogiorno apprendiamo con vivo compiacimento che la signorina Anita Farra Podrecca, figlia dell'amico nostro prof. Antonio — il quale per lunghi anni insegnò al R. Convitto Nazionale di Cividale — va mettendo sempre più in luce le sue pregevoli doti d'artista nel «Carro di Tespi», la felice istituzione del Regime, intesa a diffondere e a sviluppare anche tra le popolazioni più lontane dai maggiori centri, il gusto per l'arte drammatica, educandone e ingentilendone lo spirito.

Togliamo dall'«Attualità Filodrammatica» di Bari: «La giovane e bella attrice signorina Anita Farra Podrecca ha davanti a sè una brillante carriera, poichè pochissime hanno come lei la facoltà di esprimere in modo tanto conveniente e di comunicare al pubblico i sentimenti di cui l'autore animò i personaggi da lei interpretati. La bella e calda tonalità della voce e la corretta dizione faranno presto di lei — che è studiosa — un nuovo astro dell'arte drammatica».

Ce ne rallegriamo vivamente con la gentile e valorosa artista, che, per essere figlia di madre cividalese e per aver trascorso nella nostra terra i primi anni dell'infanzia, consideriamo «friulana».

Possiamo inoltre aggiungere che l'eletta artista possiede il privilegio di essere una scrittrice di meriti non comuni, prova certa di grande intelligenza e profonda e vasta cultura.

Concorso Ministero Agricoltura Foreste

E' indetto un concorso per esami a quattro posti di alunno (gruppo C — grado 13°) nel ruolo d'ordine dell' Amministrazione Centrale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Gli aspiranti debbono far pervenire al Ministero, direttamente alla Divisione del personale e degli affari generali, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella «Gazzetta Ufficiale», la domanda in carta da bollo da lire cinque, corredata dei documenti di rito.

La chiusura del Congresso Nazionale delle tradizioni popolari

L'altra sera, dopo i lavori del Congresso delle tradizioni popolari, nell'Aula Magna del R. Educandato Uccellis, la prof. Alice Baron, artista lirica che raccolse successi nei principali teatri d'Italia e all'estero, ha eseguito la raccolta di canzoni popolari nordiche di Enrico Elia, caduto sul Podgora nel 1915.

Il prof. Toschi ha letto una breve comunicazione della dott.sse Mary Tibaldi Chiesa, illustrante il lavoro compiuto dall'Elia. Al pianoforte sedeva la signorina Cecilia Fano Elia, sorella del caduto. Il successo è stato ottimo.

A Redipuglia e ad Aquileia

Ieri mattina i congressisti fecero ad Aquileia l'ultima tappa delle loro peregrinazioni studiose. Con un convoglio di autobus si recarono prima al Cimitero di Redipuglia, ove deposero una corona votiva in memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta e dei Caduti, e poi passarono alla visita delle antichità di Aquileia.

Accolti festosamente dalle autorità locali, i congressisti visitarono la Basilica e il Museo archeologico, sotto la guida illuminata del cav. prof. Gio Batta Brusin, direttore degli scavi e del Museo.

I congressisti passarono poi nel palazzo municipale, ricevuti dal Podestà sig. Antonio Fior e dall'on. Tullio, membro del Comitato per i festeggiamenti del IX centenario della Basilica popponiana.

L'on. Tullio rivolse fervide parole di saluto ai congressisti. Rispose per gli intervenuti il prof. Sorrento, il quale si augurò che tutta l'Italia concorra alla resurrezione della gloriosa città.

La seduta di chiusura

Alle 15.30 fu tenuta la seduta di chiusura del Congresso nelle sale della Loggia municipale.

Compiuti gli ultimi lavori, il presidente del Congresso prof. Petazzoni fece la relazione dei lavori e ringraziò per tutta la città di Udine il suo Podestà on. co. Gino di Caporiacco.

Il Podestà rispose esternando il vivissimo compiacimento degli udinesi e della Società Filologica Friulana d'aver ospitato gli illustri e dotti congressisti convenuti da ogni parte d'Italia.

Al Podestà e alla Società Filologica Friulana Tullia Franz rivolse un fervido saluto dicendo:

«Piccola immagine dell'universo» fu definito il Friuli da Ippolito Nievo, che vi trovò l'ispirazione per alcune delle sue pagine più vitali. Con questa immagine noi lasciamo il Friuli per far ritorno alle nostre case: immagine di bellezza ne' suoi panorami, di forza nelle sue memorie, di grazia nelle sue villotte, di gentilezza della sua ospitalità.

Possa lo spirito di Pietro Zorutti qui presente segnare nel suo «Strolic furlan» la data di questo Congresso tra le più fauste; e come Giovanni da Udine, il Ricamatore, ricamò con mirabile fantasie le sue «grottesche» di arabeschi, di amorini, di fiori e di frutti intorno alle serene armonie di Raffaello, così le tradizioni, le voci, le leggende e le fiabe del nostro popolo, rievocate con intelligente amore, possano intessere una cornice festosa intorno al quadro della rinnovata vita italiana».

Prima di chiudere il Congresso è stata data lettura di un telegramma pervenuto dal Gruppo corso di Livorno, nel quale si inneggia al Congresso stesso ed alle affermazioni di italianità date alla Corsica.

L'assemblea è scattata in piedi inneggiando alla Corsica italianissima.

La gita della S. E. F.

La Società Escursionisti Friulani dell'O. N. D. organizza per sabato e domenica 13 corrente, la gita al monte Canin. La spesa di viaggio viene fissata in L. 15 circa. La partenza sarà effettuata in torpedone sabato 12 corrente alle ore 20 da Piazza XX Settembre.

Le iscrizioni si chiudono giovedì 10 corrente alle ore 22 e si ricevono presso l'ottico Emilio Giacobbi, via Cavour e presso la Sede sociale, via Aquileia 18.

Concorso cinematografico "Cines,,

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale delle Comunità Artigiani comunica:

Con la divulgazione dei films sonori, ogni Nazione deve dare un contingente non indifferente di artisti, poichè la produzione di tali films deve per necessità essere eseguita nella Nazione e da artisti nazionali.

La S. A. «Cines» bandisce un concorso per tipi da cinematografo, al fine di poter rinsanguare le sue file con soggetti nuovi e fotogenici.

Affinchè i provini abbiano uno stesso carattere di fattura e di onestà, d'accordo con la Comunità Nazionale Fascista del Fotografi, la S. A. Cines stabilisce che le fotografie dei concorrenti dovranno essere eseguite solamente nel studi fotografici autorizzati dalle Segreterie Provinciali dell'Artigianato.

Le commissioni giudicatrici accetteranno soltanto le fotografie prodotte negli studi fotografici incaricati.

Dette fotografie dovranno essere eseguite senza ritocco e stampate su carta lucida, con scritto a tergo il nome e l'indirizzo del concorrente.

Le fotografie dovranno essere consegnate dal fotografo che le ha eseguite alla Commissione interprovinciale non oltre il 31 ottobre p. v.; quelle inviate direttamente dagli aspiranti al concorso verranno respinte.

Gli studi fotografici autorizzati alla presa dei soggetti *esporranno nelle proprie vetrine*, in vista del pubblico, *appositi cartellini di autorizzazione*, vidimati dalle locali Segreteria Provinciali dell'Artigianato.

Per disciplinare la vendita delle carni insaccate

Il Podestà di Udine, on. co. Gino di Caporiacco, visto il disposto del Regolamento sulla vigilanza sanitaria delle carni, approvato con R. D. 20 dicembre 1928 numero 3298 e del R. D. 26 settembre 1930 N. 1458, ordina:

« La vendita delle carni insaccate, le quali devono sempre essere preparate in locali (laboratori) rispondenti alle norme dell'articolo 50, comma I, del Regolamento sulla vigilanza sanitaria delle carni, deve effettuarsi separatamente dalle carni fresche macellate, in ambienti del tutto distinti, e destinati esclusivamente a tale scopo, o ricavati con opportuno isolamento mediante pareti in legno o in muratura, con intonaco lavabile, dal locale ove si vendono i carnami.

E' proibita la vendita di carni suine fresche nei negozi di generi alimentari varî.

I contravventori saranno puniti con la revoca della licenza e lo incameramento della cauzione, a termini del D. M. 31 dicembre 1926.

Le presenti disposizioni andranno in vigore col 1. ottobre p.v.».

Concorso per tenenti medici

nel corpo sanitario marittimo

E' aperto il concorso per esami alla nomina di 13 tenenti medici in servizio permanente nel Corpo Sanitario Militare Marittimo.

Il concorso avrà luogo in Roma alla data che sarà stabilita e comunicata in tempo utile ai concorrenti e gli esami saranno sostenuti in base ai programmi approvati con decreto Ministeriale in data 15 marzo 1929.

Possono prendere parte al concorso i laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni e che non abbiano superato la età di 30 anni alla data della presente notificazione.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 5 dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione Generale del Personale e dei servizi militari — Divisione stato giuridico) entro il 90° giorno dalla data di pubblicazione della presente notificazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno con l'indicazione esatta del proprio domicilio, corredata dai documenti di rito.

Grave incendio a Salt

Verso mezzanotte un grave incendio si è sviluppato a Salt nel negozio di generi alimentari del signor Toffoletti.

Data l'ora tarda ci mancano i particolari del sinistro; sappiamo solo che trattasi di un incendio di vaste proporzioni. Sul posto si sono recati i nostri pompieri con l'autopompa.

TRATTORIA COMUNALE

Mercoledì 9 settembre. — Mattina: Maccheroncini al sugo; Vitello in umido; Contorni.

Cinquantini adunata

Un comitato provvisorio costituitosi appositamente invita tutti coloro che nel volgente anno 1931 hanno compiuto o stanno per compiere il cinquantesimo anno di età ad intervenire ad una adunata preparazione che sarà tenuta il giorno sabato 12 del c. m. alle ore 20.30 nella trattoria «Al Monte» in Mercatovecchio. In detta riunione saranno presi gli accordi sul migliore modo di solennizzare il compimento del mezzo secolo.

Cronache brevi

I Carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria tali Fabrizio Beltrame abitante in via Villalta, Giuseppe Michieli abitante in via Morosina 35 e Antonio Vianello abitante in via Gemona 6, perchè verso l'una e mezza della notte scorsa, disturbarono con canti e grida, la quiete pubblica.

— Il negoziante Giovanni Stefani fu Giovanni di anni 38, di via Buttrio, fu posto in contravvenzione perchè vendeva nel suo negozio, cotechini sprovvisti del piombino prescritto dal regolamento municipale.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

AMOR GITANO — Capolavoro cantato dal grande tenore Lawrence Tibbett e con musica di Franz Lehar. Segue « L'incontro dello Zeppelin con la Malighin al Polo ». — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

SE UN GIORNO TU VORRAI... — Commedia avventurosa e brillante interpretata da Lillian Harvey. Seguono i Cartoni Animati con « Mio-Mao ». — Ore 17.

CINEMA IMPERO

GIGOLETTE. Appassionante romanzo di una piccola Berlinese. Protagonista la bella attrice Xenia Desni. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27, estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

L'adunanza del Rettorato Provinciale

Approvazione di lavori per la prossima stagione invernale per una complessiva spesa di sei milioni di lire

Nel pomeriggio di ieri 8 corr. nella Sala delle adunanze del Palazzo della Provincia si è riunito il Rettorato Provinciale sotto la Presidenza dell'on. prof. avv. comm. Alberto Asquini e con l'intervento dei sigg.: Pagani cav. uff. dott. Raffaello, Vice Preside; Colledan rag. Rinaldo; Fior Antonio; Querini ing. cav. Luigi; Rieppi cav. Lucio; Zancanaro ing. Zaccaria; Guarnieri dott. cav. Giacomo; Ottelio co. cav. Antonio; Narducci nob. cav. Carlo; Rettori, con l'assistenza del Segretario generale Zanon dr. cav. Luigi.

Dopo le comunicazioni del Preside circa la attività svolta dalla Amministrazione provinciale dopo l'ultima adunanza, il Rettorato ha trattato i seguenti oggetti:

RATIFICHE. — Reliberazione 2 agosto 1931 N. 8734 con la quale vennero nominati l'on. Enrico Fancello membro effettivo e il ragioniere cav. Valentino Ellero a membro supplente nella Commissione per l'esame delle tabelle dei coffecienti di capitalizzazione del reddito dei fabbricati in esecuzione alle disposizioni di cui al Tit. I.o della legge 12 giugno 1930 n. 742 relative alla modificazione del procedimento di valutazione dei beni per l'applicazione delle tasse di registro e di successione.

Deliberazione 4 agosto 1931 n. 8640 con la quale venne rettificato il bilancio preventivo 1931 dell'Amministrazione provinciale in seguito alla mancata assegnazione della compartecipazione alla tassa scambi.

Deliberazione 19 agosto 1931 n. 9275 con la quale venne approvata una perizia per lavori suppletivi al progetto di sistemazione idraulica del Bacino montano del torrente Piccolo Granuda.

La perizia importa una maggiore spesa di lire 70.175,80 approvata ed interamente finanziata dallo Stato. Il lavoro venne affidato alla impresa Guido Nascimbeni di Pontebba appaltatrice del progetto principale con il ribasso del 27.15 per cento sul preventivo a base d'asta.

Deliberazione 21 agosto 1931 n. 10420 con la quale si è provveduto a dar corso alla esecuzione di varie opere e provviste per il completamento dello Istituto della Maternità ed Infanzia. Tali opere consistono in ascensore per trasporto ammalati, la costruzione di un ponte per il nuovo accesso principale dell'Istituto, una costruzione per la portineria ed altri lavori di minore importanza. Il tutto per lire 70.000 che saranno date in esecuzione in parte per licitazione, in parte per trattativa privata e in parte saranno eseguite in economia.

Deliberazione 21 agosto 1931 n. 9895, con la quale vennero accettati gli affitti dei locali di proprietà Provinciale adibiti ad uso Caserma dei RR. Carabinieri per l'anno 1930 - 1931, stabiliti dallo Ufficio Tecnico di Finanza di Udine. La nuova stima riduce l'ammonare complessivo dei fitti realizzati dalla Provincia a carico dello Stato, da lire 186.380 a lire 179.900 con una diminuzione di lire 6102 in gran parte determinata dalla riduzione generale del 10 per cento che ha avuto effetto dal 1. dicembre 1930.

NOMINE. — Ha nominato quali membri della Provincia nella Commissione Provinciale delle Imposte Dirette per il quadriennio 1931-1932. 1934-1935 i sigg.: Guarnieri dott. Giacomo membro supplente per l'imposta di Ricchezza Mobile; De Toni ing. Lorenzo membro effettivo aggiunto per i giudizi relativi alla imposta fabbricati, Redditi agrari e patrimonio; Delli Zotti geom. Silvio membro supplente aggiunto c. s.

PERSONALE. — Ha proceduto alla nomina del direttore della Sezione Chimica del Laboratorio Provinciale di Igiene e di Profilassi nella persona del sig. dottor Bruno Romani, da Este (Padova) attuale coadiutore della Sezione Chimica del Laboratorio di Reggio Calabria. Vennero altresì nominati il Coadiutore della Sezione medica nella persona del dott. Giuseppe Del Genovese e il Coadiutore della Sezione chimica nella persona della dott. Nerina Feruglio.

Ha deliberato di corrispondere alla vedova e figli minori del defunto cantoniere Venturini Isidoro che era addetto ala manutenzione della strada provinciale Udine-Tricesimo e che non aveva maturato diritto a pensione, una indennità di lire 3300 per una volta tanto. Poichè il Regolamento Provinciale nulla dispone al riguardo è stata presa per base la formula di liquidazione della Cassa di Previdenza per gli impiegati e salariati degli Enti locali.

Alla famiglia di altro cantoniere defunto, sig. Beltrame Virgilio che pure non aveva maturato diritto a pensione ha accordato una indennità di lire 2988 con criteri corrispondenti a quelli della liquidazioni precedente.

Restauri al Palazzo della Provincia per L. 40.000 e mesi 2 di lavoro — Opere di sistemazione Ospedale Psichiatrico per lire 87.500 e mesi 4 di lavoro — Opere di sistemazione Istituto [illegible] per L. 51.500 e mesi 4 di lavoro. — Costruzione Dispensario Antitubercolare per L. 350.000 e mesi 12 di lavoro — Prolungamento pignone destro ponte Tagliamento (lavoro in avanzata esecuzione) per L. 621.000 e mesi 7 di lavoro — Strada Udine-Gorizia: Ponte Torre (in corso) per L. 1.600.000 e mesi 9 di lavoro — Strada allacciamento Papparotti-Ponte Torre L. 550.000 e mesi 8 di lavoro — Strada Buttrio-Iudrio (in studio), per L. 2.650.000 e mesi 15 di lavoro — Sistemazione strada Carnica del Monte Croce per L. 87.000 e mesi 4 di lavoro — Sistemazione strada Pordenone-Maniago per L. 80.000 e mesi 4 di lavoro.

Affari diversi

Transazione della vertenza con lo Stato circa gli utili dell'Ufficio di Approvvigionamento dell'ex Provincia di Gorizia. — Fra lo Stato e le Provincie di Gorizia, Trieste e Udine si dibatteva da cinque anni una vertenza relativa all'accollo delle perdite subite dalle gestioni del Consorzio Granario dell'ex Provincia di Gorizia, vertenza che è stata recentemente composta con una transazione, nei seguenti termini:

Le Provincie di Gorizia, Trieste e Udine verseranno allo Stato a tacitazione di ogni sua pretesa, la somma di L. 1.300.000 ripartita per 7/10 a carico della Provincia di Gorizia; 2/10 a carico della Provincia di Trieste e 1/10 a carico della Provincia di Udine.

Lo Stato da parte sua si è impegnato a nulla chiedere ai Comuni che componevano l'antica Provincia di Gorizia a rimborso delle perdite di L. 2.000.000 della gestione del Consorzio Granario.

Il Rettorato ha approvato il testo della convenzione assumendo di pagare la propria quota di lire 130.000 in un'unica rata da stanziarsi nella parte straordinaria del Bilancio dell'esercizio venturo.

Per l'incremento della R. Stazione di Chimica Agraria. — Su proposta del Preside e in seguito all'interessamento del Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale, il quale ha promesso di aumentare il contributo governativo proporzionalmente all'aumento che assumeranno gli altri enti interessati, il Rettorato ha deliberato di assegnare alla R. Stazione di Chimica Agraria Sperimentale di Udine, un nuovo contributo (oltre a quello continuativo di L. 15.000 all'anno) di L. 15.000 annue per il periodo di cinque anni.

L'iniziativa del Sottosegretaria to ha lo scopo di sviluppare il detto Istituto, nell'interesse degli studi che esso sta compiendo per le bonifiche del Friuli.

In merito ai coefficienti di valutazione dei fabbricati nei trasferimenti a titolo gratuito ed oneroso per atti fra vivi o per causa di morte agli effetti delle tasse di registro e di successione, il Rettorato in seguito a deliberazione della importante materia nei riflessi economici, ha deliberato di incaricare una Commissione composta dei Rettori ing. Querini, dott. Guarnieri e rag. Colledan, coadiuvati dall'Ufficio Tecnico della Provincia di compiere i necessari accertamenti in ogni Mandamento della Provincia e presentare una relazione conclusiva.

CONTRIBUTO PER AQUILEIA — Ha accordato un nuovo contributo di L. 15.000 per la celebrazione del IX Centenario della Basilica di Aquileia e per il X Annuale dei Militi Ignoti. Il Comitato civile per le dette Celebrazioni dovette affrontare ingenti spese per organizzare degnamente le manifestazioni.

La Provincia di Udine che ha l'orgoglio di custodire la gloria romana di Aquileia unita a quella dei dieci Militi Ignoti, mentre elogia l'opera del Comitato, intende con tale contributo partecipare degnamente alla storica celebrazione.

Il programma di opere per la stagione invernale

Il Preside riferisce sui lavori pubblici in corso e su quelli che saranno iniziati nella stagione invernale, per conto dell'Amministrazione Provinciale.

BACINI MONTANI. — Sono in corso già avanzate le opere di sistemazione dei dodici bacini montani, iniziate durante l'anno decorso. Si presume che nel corrente esercizio i lavori importeranno una spesa di circa L. 1.500.000, cioè doppia della spesa rappresentata dai lavori eseguiti nel 1930. Nei bacini montani in lavoro, sono impiegati circa 850 operai.

E' in corso il Decreto per il rimborso della spesa sostenuta nel 1930 che sarà pagata in una unica soluzione dal Sottosegretariato per la Bonifica integrale; e sono altresì in corso le pratiche per il rimborso della spesa del corrente esercizio.

Oltre ai 12 Bacini montani sopraindicati, sarà quanto prima concessa alla Provincia la esecuzione di altri cinque bacini per un importo di L. 3.162.040. Va espresso un particolare elogio alla Milizia Forestale che in istretta collaborazione con l'Amministrazione Provinciale sovraintende alle opere di rimboschimento.

STRADE. — Quanto alle sistemazioni stradali il Preside comunica che il noto progetto per la classificazione fra le strade statali dei tronchi Gemona-Udine e Udine-Cervignano, già approvata in massima dall'Azienda Autonoma della Strada, attende tuttora il parere del Ministero dei Lavori Pubblici.

Circa la nuova strada Udine-Buttrio-S. Giovanni al Natisone-Villanova dell'Iudrio, il Preside comunica che i lavori per la costruzione del ponte sul Torre procedono regolarmente e saranno indubbiamente compiuti entro il maggio 1932.

La strada di raccordo Papparotti - nuovo ponte sul Torre sarà pure iniziata quanto prima e cioè appena terminati i raccolti, e sarà pure compiuta entro l'agosto 1932.

Per la prosecuzione della strada oltre Buttrio il Preside è lieto di comunicare che il Ministero della Guerra concorrerà nella spesa con un ulteriore contributo di L. 1.200.000.

L'Ufficio Tecnico della Provincia sta compilando il progetto esecutivo ed è quindi sperabile che anche i lavori per la prosecuzione della strada dell'Judrio, oltre Buttrio, possano avere inizio entro l'inverno prossimo venturo.

A parte la strada dell'Judrio l'Ufficio Tecnico sta predisponendo i progetti per la sistemazione della strada del Monte Croce in Carnia e della strada Pordenone-Maniago.

Il Rettorato dopo ampia discussione approva la relazione del Preside e delibera in linea di massima di assumere la nuova spesa relativa alla prosecuzione della strada dell'Judrio, nonchè quella relativa agli altri lavori stradali proposti dal Preside sul capitolo delle opere straordinarie per l'esercizio in corso e per l'esercizio prossimo.

Tenuto conto delle altre deliberazioni precedentemente adottate, a parte i Bacini Montani, il programma delle opere pubbliche della Amministrazione Provinciale per la prossima stagione invernale e primaverile importa coi contributi dello Stato e degli altri Enti interessati una complessiva spesa di L. 6.000.000 e l'impiego di mano d'opera per circa 150.000 giornate di lavoro.

Ha deliberato di antecipare al Comune di Meduno la somma di lire 28.350 per i lavori di adattamento e restauro del locale di sua proprietà da adibirsi a Caserma RR. Carabinieri di quel Capoluogo. Il provvedimento che ha carattere eccezionale venne adottato per corrispondere a precedenti affidamenti sulla base dei quali venne concretato col Comune e con lo Stato il piano organico e finanziario della nuova Caserma.

Ha accordato al Comune di Magnano in Riviera la rateazione in 20 annualità senza interessi, del debito di lire 247.000 dipendente dall'antecipazione fatta dalla Provincia al Comune stesso nel 1927 per la costruzione dell'Acquedotto Comunale di Billerio. Tale rateazione era stata stabilita con precedente deliberazione, in 15 annualità di lire 16.500.

Ha deliberato di provvedere alla fornitura dei materiali ed apparecchi occorrenti alla Sezione Medico - micrografica del Laboratorio Provinciale di Igiene e di Profilassi per la preventivata spesa di lire 82.665, mediante trattativa privata presso Ditte specializzate del Regno, avendo già consulato tutte le fornitrici.

Ha consentito che il Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana reda all'Istituto di «Credito Fondiario delle Venezie» in garanzia di un mutuo, le annualità del contributo provinciale nei lavori di bonifica liquidato con Decreto presidenziale del Magistrato alle Acque 26 dicembre 1930, per un carico provinciale di lire 339.240 ripartito in 29 annualità di lire 16.853,47 ciascuna. La garanzia venne poi consolidata mediante vincolo della sovraimposta provinciale.

Visita a S. E. il Prefetto e al Commissario federale

Dopo l'adunanza il Rettorato Provinciale col Preside on. Asquini e il Vice Preside cav. uff. Pagani, è stato ricevuto da S. E. il Prefetto Mario Chiesa e dall'on. Mario Barenghi.

Al Capo della Provincia e al Commissario Federale, il Rettorato ha confermato l'assicurazione della propria devota e fervida collaborazione fascista.

Filippina di Dampierre

Per assoluta insufficienza di spazio siamo costretti a rinviare a domani la 13.a puntata del racconto storico «Filippina di Dampierre» di Valeria Vemna.

Cronaca Sportiva

Il plauso degli sportivi udinesi per il fattivo interessamento dell'on. Barenghi

Un numeroso gruppo di sportivi Udinesi ha fatto pervenire al Commissario Straordinario della Federazione Provinciale del P. N. F. Comandante on. Mario Barenghi, la lettera seguente con la quale esprimono il plauso più entusiastico e la loro gratitudine per l'avvenuta costituzione dei Consigli direttivi dell'Associazione Calcio Udinese.

«I sottoscritti sportivi udinesi, letto il comunicato apparso sul «Giornale del Friuli» odierno, relativo alla costituzione dei Consigli Direttivi della locale Associazione Calcio Udinese, non possono fare a meno di manifestare alla S. V. Ill.ma, il loro entusiastico plauso e la loro gratitudine, perchè sono certi che con le persone che sono state scelte dalla S. V. Ill.ma e poste alla dirigenza del massimo sodalizio calcistico provinciale, è stata certamente risolta la grave crisi che da anni travagliava l'A. C. U. che vedremo così risorgere a novella vita e tendere alle più fulgide vittorie nel nome di Udine e del Friuli tutto, fra l'entusiasmo e l'orgoglio degli sportivi e dei cittadini.

Per il Fascismo! Eja, Eja Alalà!

Udine, 1 Sett. 1931-IX».

Ufficio sportivo del P. N. F.

Comitato U. L. I. C.

Il Commissario Straordinario del Partito on. comandante Mario Barenghi, su proposta dell'Ispettore Sportivo, ha approvato la nomina dei nuovi dirigenti il Comitato provinciale della ULIC, il quale resta così composto: ing. Zorzi Nelusco, Presidente; dottor Giovanni Toscano, Vice Presidente; rag. Francesco Franceschinis, Vice Commissario Tecnico; rag. Neno Pertoldo, Segretario; geom. Biondani e sig. Arturo Manzano, consiglieri.

Il nuovo Comitato terrà la sua prima riunione venerdì prossimo 11 corrente alle ore 21 presso la Federazione Provinciale Fascista, presente il Commissario Federale on. Comandante Mario Barenghi.

Riunione Presidenti società ulicíane

Tutti i Presidenti delle Società sportive udinesi aderenti alla U.L.I.C. sono tenuti ad intervenire alla riunione indetta per venerdì 11 corrente alle ore 21 nei locali della Federazione Provinciale; presiederà la riunione il Commissario Federale on. comandante Mario Barenghi.

Coppa Fascio di Udine

Ferrovieri - Giovinezza 2 - 1

Al Campo S. Rocco abbiamo potuto domenica assistere ad una interessantissima partita, per la assegnazione della Coppa messa in pallio dal Fascio di Udine, per il lungo e laborioso Torneo delle Riserve «Squadre dei Sestieri».

Hanno vinto i Ferrovieri e meritatamente, perchè la bella squadra del Giovinezza non ha ceduto fino all'ultimo minuto di giuoco e ha tentato invano, ma eroicamente e valorosamente, di rimettersi.

Un sincero plauso a vincitori e vinti.

I ferrovieri, con il lutto al braccio per la dipartita del padre dell'ottimo Pacini Cesare, si presentano in questa formazione:

Feruglio II; Pecoraro e Paumgardhen; Gheller, Prosdocimo e Serrani; Gottardo, Steiz (cap.), Gremese, Sabbadini II e Cesarini.

Per la cronaca sono i primi quelli del Giovinezza che segnano; i Ferrovieri si scuotono e pareggiano a tre minuti di distanza. Poco dopo ancora, sono i Ferrovieri che segnano il secondo ed ultimo punto della giornata: merito di Cesarini e Gremese.

Al ventesimo minuto circa l'arbitro signor Zenarola ha interrotto il gioco per un minuto di raccoglimento per il lutto dei Ferrovieri.

Nessuna segnatura nel secondo tempo, ma non per questo ha tolto valore al bel gioco d'ambo le parti, che hanno dato sfoggio alla loro bravura e si sono dimostrati squisitamente cavallereschi; ottimo l'arbitraggio del signor Zenarola.

Agli atleti come agli ottimi dirigenti del Dopolavoro Ferroviario, i nostri sinceri rallegramenti ed auguri per un sempre miglior avvenire sportivo.

Amichevoli

Cussignacco - Esperia B 3 - 1

Domenica scorsa il Cussignacco VII Sestiere, riprendendo la propria attività con serietà d'intenti per l'imminente stagione calcistica, ha ospitato sul proprio campo dei Casali Papparotti la squadra dell'Esperia B, per una leggera partita di allenamento. Malgrado i lilla si trovassero a corto di fiato, hanno vinto agevolmente senza soverchio impegnarsi. La squadra è apparsa ottima in ogni reparto e, quando avrà acquistato maggior coesione sarà temibile anche per avversari di maggior levatura.

I tre punti dei vincitori sono stati segnati tutti nel primo tempo. Nella ripresa invece la squadra ha riposato sugli allori e così gli esperini hanno potuto ottenere l'onore della giornata.

Pozzuolo - Esperia 2 - 1

Domenica 6 settembre sul campo del Littorio a Pozzuolo si sono incontrate, per un incontro amichevole, la squadra pozzuolese e quella del G. S. Esperia di Udine. Il Pozzuolo ha giocato la partita al di sotto del suo valore reale e lasciò a bocca amara i molti suoi «tifosi» che erano ansiosi di vedere la loro squadra sul proprio campo dopo due mesi di continue sortite nelle quali la squadra azzurra si era aggiudicata, ben tre Coppe. Per sola attenuante si può portare la mancanza di molti titolari. Però hanno avuto modo di distinguersi nel la nera giornata della squadra, il trio difensivo dove i due fratelli Tubaro hanno giocato in modo lodevole facendosi notare per le loro sicure entrate e per i rimandi; il portiere Tonello II con alcune rare parate ha riconfermato il suo valore. Anche la linea dei mediani ha giocato discretamente. L'Esperia non ha smentito il nome che la precedeva di squadra combattiva e corretta. Hanno fatto risalto sul rimanente della squadra la difesa ed il reparto sinistro d'attacco. Per la cronaca della partita, che è stata condotta fiaccamente da ambe le parti, il primo tempo è terminato zero a zero; solo a 15 minuti dalla fine del secondo tempo, Tonello I concludeva di testa un'azione su «corner». Dopo pochi minuti lo stesso Tonello sorprendeva Campana. L'Esperia dopo vani attacchi riusciva a segnare per merito dell'ala sinistra.

La squadra vincente ha giuocato nella seguente formazione:

Tonello II; Tubaro I e Tubaro II; Miani, Zimolo e Savorgnani; Nardini, Gori II, Tonello I, Della Vedova e Visentini II.

F. I. D. A. L.

Gran Premio dei Giovani

Regolamento eliminatoria provinciale

Art. 1. — Il C. P. della FIDAL di Udine indice ed organizza per domenica 20 settembre al Campo Polisportivo Moretti la eliminatoria Provinciale del G. P. dei Giovani.

Art. 2. — Alle prove possono partecipare tutti gli atleti che hanno concorso ad una eliminatoria comunale ed i giovani appartenenti a comuni nei quali la eliminatoria comunale non ha avuto luogo. Per i primi l'iscrizione dev' essere collettiva a mezzo dei singoli comitati organizzatori.

Art. 3. — Per partecipare alle prove è necessario presentare documento (carta di identità) comprovante la nascita in data posteriore al 1. gennaio 1913.

Art. 4. — Un concorrente non può partecipare a più di tre gare esclusa quella del Pentathlon.

Art. 5. — Le iscrizioni sono gratuite e devono essere inviate al C. P. della Fidal, via dell'Ospedale Udine. Si chiuderanno inderogabilmente martedì 15 settembre. L'orario sarà reso noto a mezzo della stampa non più tardi di venerdì 18 settembre.

Art. 6. — Le gare sono dotate di premi ed i migliori classificati parteciperanno, a cura del C. Provinciale, alla eliminatoria regionale che avrà luogo a Padova il 4 ottobre.

Affermazioni di Tabai e Palmano ai campionati italiani

A Firenze si è svolta domenica la V.a prova dei Campionati Italiani juniores. Unico record crollato è stato quello del salto triplo ad opera del goriziano Tabai con metri 14.15 2. Palmano m. 13.39. Malgrado ciò però l'udinese Palmano ha conservato il titolo di campione italiano della specialità per l'anno corrente.

Ciclismo

Marchetti Erminio vincitore della seconda prova "Veterani"

Organizzata ottimamente dal C. T. Learco Guerra, come abbiamo dato notizia, si è svolta domenica su un percorso di 46 chilometri la seconda prova valevole per il Campionato Friulano Veterani seniores.

La media oraria ottenuta dice eloquentemente di quale tono è stata la gara, la solida preparazione e la tenacia delle vecchie glorie nelle quali la passione ed il valore non sono ancora spenti.

Erminio Marchetti ha trionfato nettamente dopo aver condotto una gara magnifica per l'azione continua e progressiva che ha ricordato i bei tempi dell'ex Campione Friulano. Degni avversari sono stati Venier, vittima di un incidente di gara, Marchetti, Guidi e Chiandetti. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Marchetti Erminio del C. T. Learco Guerra su «Dei» alle ore 17 che impiega ore 1.20 a coprire i 46 chilometri alla media oraria di km. 34.550;
2. Venier Massimino idem alle ore 17.1';
3. Marchetti Guido, id. a 30 m.
4. Chiandetti Virgilio id. alle ore 17.3;
5. Paron Giovanni del C. C. Udinese alle ore 17.30.

Seguono altri in tempo massimo.

Lazzer di Pordenone vincitore del premio "Dei" sanvitese

Impeccabilmente organizzata dal C. C. L. Stefanutti dell'O.N.B. ha avuto svolgimento ieri con partenza alle ore 10.30 da S. Vito al Tagliamento, l'annunciata gara ciclistica per il Premio «Dei» indetta dalla Casa Milanese, per interessamento del rappresentante locale sig. Buso Antonio; libera ai ragazzi che non hanno compiuto il 16 anno di età.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lazzer Rino dell'U. S. Pordenonese che impiega ore 0.42 a coprire i 25 km. del percorso alla media oraria di km. 35.400; 2. Corradini Corradino del C. C. Stefanutti di S. Vito a mezza ruota; 3. Gasparotto Marco id.; 4. Marcuz Marino dell'U. S. Pordenonese; 5. Valvassori Giovanni id.; 6. Boscariol Paolo del C.C. Stefanutti; 7. Sturan Giordano del C. T. Learco Guerra di Udine; 8. Valvassori Achille del U. S. Pordenonese; 9. Cristian Emilio O. N. D. di Villa Santina; 10. Pasut Ermenegildo dell'U. S. Pordenone; 11. Romanello Giovanni S. C. Basaldella; 12. Conte Oreste C. T. Learco Guerra di Udine; 13. Corradini Cesare del C.C. Stefanutti e 14.o Buso Abele id. Seguono gli altri staccati.

Motonautica

Il "Miss England II.o" distrutto

Kaye Don incolume

DETROIT, 8.

Il «Miss England II» di Kaye Don, mentre partecipava alla seconda prova per la conquisa della Coppa Haraworh, è andato completamente distrutto. Il grave incidente è occorso mentre Kaye Don cercava di oltrepassare il «Miss America IX», pilotato da Gar Wood.

Kaye Don e i meccanici sono stati salvati incolumi.

Bollettino commerciale

Convocazione di creditori

Il Tribunale di Tolmezzo con decreto 27 agosto 1931, allo scopo di concordato preventivo, ha ordinata la convocazione dei creditori di Di Toma Domenico fu Giacomo negoziante di manifatture di Osoppo. Tale convocazione che seguirà nella sala delle udienze del suddetto Tribunale è fissata per le ore 10 del 23 settembre 1931. Sono stati nominati: Giudice Delegato il dott. Adelchi Polani e Commissario il dott. Sartogo cav. uff. Pietro di Tolmezzo.

Quotazione cereali

MILANO, 8.

La Sezione Cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

FRUMENTO: sostenuto. Apertura: ottobre 97,75; dicembre 102,50; marzo 107.75. Chiusura: ottobre 97.30; dicembre 102; marzo 107.30.

GRANOTURCO: calmo. Apertura: ottobre 58,10; dicembre 58,50; marzo 58,80. Chiusura: ottobre 58,25; dicembre 57,85; marzo 59.

RISO: calmo. Apertura: dicembre 85,50. Chiusura: ottobre 85,50; dicembre 86,50.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8.

Probabilità: sotto l'influenza della depressione occidentale le condizioni del tempo tengono a peggiorare specialmente sull'alta Italia e sul versante Tirrenico ove il cielo sarà nuvoloso con frequenti precipitazioni, pioggie meno copiose sul medio versante Adriatico, annuvolamenti intermittenti in Sicilia, sul versante Jonico e sul basso versante Adriatico. le correnti saranno in prevalenza grecali sull'alta Italia, moderate in Val Padana, piuttosto forti con raffiche sugli altri versanti Adriatico e Tirreno.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli